Udine - Anno 66 N. 171

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 19 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 3-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'opera sociale del Regime

L'attività dell'Istituto per le Case degli impiegati dello Stato e il programma dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 18.

Il generale senatore Ettore Mazzucco, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, ha inviato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

« Eccellenza, — Mi è gradito riferire all' E. V. alcuni dati sommari sul lavoro compiuto da questo Istituto nazionale che il Governo fascista ha fondato per fornire a miti condizioni la casa agli impiegati civili e militari dello Stato, e ad un tempo recare un notevole contributo alla risoluzione della crisi edilizia.

Abitazioni costruite

1) Città nelle quali sono state ultimate le costruzioni: Roma alloggi 1091; Alessandria 27; Ancona 49; Aosta 40; Avellino 48; Bari 59; Benevento 26; Bergamo (primo lotto) 34; Brescia 22; Brindisi (primo lotto) 14; Bolzano 160; Cagliari 63; Catanzaro 24; Como 24; Enna (primo lotto) 26; Fiume 40; Genova 75; GORIZIA (I° lotto) 14; Matera 32; Milano (primo e secondo lotto) 102; Modena 22; Napoli (primo lotto) 125; Nuoro 20; Padova (primo lotto) 18; Palermo 100; Pavia (primo lotto) 43; Pistoia 24; Potenza (primo lotto) 48; Rieti 30; Rovigo 20; Sassari 24; Siracusa 42; Spezia (primo lotto) 72; Taranto 82; Torino (primo lotto) 106; Trieste (primo lotto) 110; UDINE 26; Venezia 100; Vercelli 32; Vicenza 49; Viterbo (primo lotto) 14.

E così complessivamente numero 2925 alloggi con numero 17.970 vani.

In corso di costruzione

2) Città nelle quali sono in corso costruzioni che saranno abitabili entro il 1930: Aquila alloggi 35; Bergamo (secondo lotto) 30; Campobasso (primo lotto) 15; Firenze (primo lotto) 20; Foggia (primo lotto) 60; Grosseto 42; Pescara 20; Mogadiscio 40; Rodi 20.

E così complessivamente 299 alloggi con 1794 vani.

3) Città nelle quali sono in corso costruzioni che saranno abitabili posteriormente: Roma alloggi 220; Arezzo 16; Ascoli 24; Brindisi (secondo lotto) 25; Campobasso (secondo lotto) 25; Caltanissetta 24; Enna (secondo lotto) 15; Firenze (secondo lotto) 24; Frosinone 30; Forlì 50; Gorizia (secondo lotto) 9; Livorno 46; Macerata 24; Mantova 51; Milano (terzo lotto) 210; Massa 16; Napoli (secondo lotto) 51; Novara 40; Piacenza 34; Potenza (secondo lotto) 20; Ragusa (primo e secondo lotto) 24; Sondrio 16; Spezia (secondo lotto) 25; Taranto 32; Terni (secondo lotto) 20; Torino (secondo lotto) 60; Trieste (secondo lotto) 50; Varese 25; Viterbo (secondo lotto) 21.

E così complessivamente numero 1360 alloggi con numero 8160 vani.

In corso di progetto

4) Città nelle quali le costruzioni sono progettate o si stanno progettando e che il più presto avranno iniziate: Roma alloggi 120; Agrigento 30; Catania 60; Cosenza 30; Cremona 20; Foggia (secondo lotto) 30; Lucca 16; Padova (secondo lotto) 18; Pavia (secondo lotto) 18; Pisa 30; Ragusa (terzo lotto) 25; Palermo 28; Siena 41; Trapani 30; Tripoli 65.

E così complessivamente numero 560 alloggi con N. 3414 vani.

Sicchè gli alloggi già costruiti, in corso di distribuzione e quelli in progetto raggiungono un totale di numero 5223 con N. 31338 vani. Inoltre in base a uno speciale provvedimento questo Istituto nazionale sta provvedendo alla costruzione di case per ufficiali e sottufficiali. Per ben 17 località sono già stabiliti programmi per un complesso di numero 286 alloggi con 1700 vani per ufficiali e N. 107 alloggi con 500 vani per sottufficiali. In tre località le costruzioni sono già state appaltate; pronte per l'appalto sono quelle di altre sei località. Sono tuttora in corso le pratiche per gli acquisti delle aree e lo studio dei progetti nelle rimanenti otto località.

Si può sicuramente arguire che anche per queste case il programma sarà per la maggior parte ultimato entro il 1931.

L'opera di un quinquennio

Riassumendo è un complesso di costruzioni edilizie per ben 427 milioni e 124 mila lire che l'Incis dal maggio 1925 (inizio della propria attività) e quindi in un solo quinquennio ha compiuto o sta compiendo con alacrità veramente fascista, e che sta a dimostrare come l'E. V. mentre stabiliva che al 30 giugno 1930 cessasse qualsiasi regime vincolistico sugli affitti con sapienza e prudenza, faceva allestire una mole di nuove case che servissero specialmente alle classi medie a reddito fisso, come sono appunto gli impiegati che del caro alloggi hanno maggiormente sentito l'aggravio. Un lato sociale di questa vasta attività ritengo, Eccellenza, sia di grande importanza ed è che con i lavori in corso e quelli in progetto ma già finanziati, questo Istituto nazionale da oggi e per tutto il 1931 assicura lavoro per [illegible] masse di maestranze non soltanto edili nel senso stretto della parola ma anche delle varie industrie che dall'edilizia traggono il loro alimento. Con devozione. Il presidente generale ETTORE MAZZUCCO.

L'Istituto delle Assicurazioni

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Bevione, presidente, e il gr. uff. Giordani, direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni i quali gli hanno presentato il bilancio 1929 testè approvato dagli organi deliberanti della grande azienda statale. Il bilancio manifesta l'evidenza e l'accrescimento di efficienza industriale di forza finanziaria conseguito dall' Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il totale delle attività dell' Istituto ascendeva al 31 dicembre u. s. a 2.836 milioni e l'incasso premi dell'esercizio è stato di oltre 605 milioni. Aggiungendo gli interessi dei fondi accumulati, si ha una entrata di oltre 2 milioni di lire al giorno.

L'utile netto dell'esercizio risulta di quasi 39 milioni, cifra superiore a quella degli esercizi precedenti.

Per le opere pubbliche

Sono state rafforzate le basi del bilancio eseguendo gli ammortamenti con larghezza anche maggiore del consueto. E' notevole a questo proposito il fatto che valendosi per concessione del Governo di un adeguato prelevamento di fondi utili dei precedenti esercizi, è stato possibile giungere all'ammortamento completo delle spese di acquisto dei contratti e ciò permettendo alle riserve nette patrimoniali un ammontare complessivo di oltre 250 milioni.

La più gran parte delle disponibilità finanziarie dell' Istituto è stata devoluta a scopi di pubblica utilità come è dimostrato dal fatto che sulla cifra di attività indicata ben 390 milioni risultano impiegati in finanziamenti per costruzioni di ferrovie, strade, autostrade: 174 milioni in finanziamenti per bonifiche e trasformazioni terre, 319 milioni in investimenti e finanziamenti di carattere edilizio, 818 milioni in acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, 440 milioni in mutui a comuni e provincie.

Negli ultimi mesi tutti i congegni tecnici dell' Istituto sono stati riveduti e le tariffe delle polizze hanno avuto un notevole miglioramento. Si sono inoltre adottate provvidenze per la tutela della salute degli assicurati, provvidenze che avranno un notevole sviluppo in avvenire.

Il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente col senatore Bevione e col gr. uff. Giordani per i risultati conseguiti ed ha approvato pienamente le linee del programma di lavoro tracciate dalla amministrazione al fine di perfezionare sempre più tutti i servizi dell'Ente e di aumentare l'influenza ed il prestigio onde farne veramente l'organo propulsore del movimento assicurativo italiano, il sostegno paterno dei previdenti che a falangi gli affidano i loro risparmi per salvaguardia del loro avvenire.

La bilancia commerciale italiana

sensibilmente migliorata

ROMA, 18.

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di L. 1.962.204.765 e quello delle merci esportate di lire 1 miliardo e 438.763.304.

Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di L. 2.306.378.118 e per l'esportazione quello di lire 1.583,146.834 di guisa che il disavanzo che nel mese di giugno 1929 ammontava a L. 723.231.484 si è ridotto nel decorso mese a lire 623.441.461, con un miglioramento di L. 99.790.23.

Complesivamente nel primo semestre 1930 il valore delle merci importate fu di L. 9.527.639,612 e quello delle merci esportate di Lire 6.512.691.533.

Nello stesso periodo del 1929 si ebbe per le importazioni un valore di L. 11.938.314.612 e per le esportazioni quello di L. 7 miliardi e 559.527.825 con un disavanzo di L. 4.378.686.707. Il disavanzo nei primi sei mesi di questo anno è ridotto a L. 3.014.948.079.

Si è per ciò avuto un miglioramento di L. 1.363.838.708.

Il complice di Bassanesi arrestato

BELLINZONA, 18.

Per ordine del procuratore della Confederazione è stato arrestato certo Angelo Cardis addetto ad una azienda agricola che asistette a Longrino all' arrivo ed alla partenza dell'apparecchio di Bassanesi, aiutando l'aviatore ad eseguire alcune manovre. Il padre del Cardis è italiano.

L' ECCIDIO DI SARZANA

Il significato di un rito

ROMA, 18.

Alla solenne commemorazione dei martiri di Sarzana che sarà tenuta dal Segretario del Partito il giorno 22 corrente, insieme con S. E. Turati si recheranno a Sarzana in rappresentanza del Direttorio Nazionale del Partito gli onorevoli Lare Marghinotti, Remo Ranieri, Angelo Nicolato e Luigi Ridolfi.

Siamo fascisti! Viva l'Italia!

E si rispose con ripetute scariche di mitraglia. Quattro fascisti caddero fulminati, trenta si contorsero a terra nello spasimo delle ferite. I superstiti non ebbero il tempo di reagire; un urlo d'angoscia si leva e i superstiti gridano ancora « Viva l'Italia » e poi si disperdono per i campi. Ma la carneficina era appena all'inizio. Entrano in azione le riserve e da tutti gli argini, da tutte le siepi, da tutti i ripari i moschetti e le bombe degli arditi del popolo fecero strage. Nessuno sa, nessuno saprà mai quello che accadde. Si sa soltanto che furono episodi così orrendi che l'animo si arresta inorridito e si rifiuta di rievocarne il cannibalismo feroce. Venti morti! e tutti fascisti. Mai, neppure nelle ore più tragiche e fosche le vie della patria avevano visto un eccidio più orrendo. La responsabilità del governo del tempo nella mostruosa strage di Sarzana fu inesorabilmente riaffermata dal Consiglio nazionale dei Fasci di Combattimento che espulse il ministro Bonomi dalle trattative che in quei giorni si svolgevano a Roma coi socialisti per la pacificazione. Il governo infatti non solo aveva abrogato alla funzione del suo potere che era quello di agire al di sopra dei partiti, ma si mostrò vergognosamente imbelle. Il suo contegno nella tragica circostanza fu di una cecità inaudita. Ma forse era necessario che fosse così perchè il sangue dei martiri e la passione dei vivi aprissero alla Rivoluzione il varco che poi la condusse a Roma. A nove anni di distanza, lunedì prossimo il barbaro eccidio sarà rievocato a Sarzana dal Segretario del Partito attorno al quale si schiereranno i gagliardetti e le fiamme dei Fasci di tutta Italia.

Il rito sarà degno dei nostri Morti e sopratutto sarà altamente ammonitore per gli immemori, per quanti si illudono che il Fascismo rinunci a trarre dalle sue eroiche memorie e dalle sue gloriose origini lo spirito e la volontà per il suo cammino di domani.

Un nuovo fallimento del parlamentarismo

Il Reichstag sciolto dopo un voto di sfiducia al Governo

BERLINO, 18.

Il Reichstag è stato sciolto. La seduta odierna era attesa col più vivo interesse perchè essa doveva decidere le sorti del Governo o del Parlamento. Essa è stata preceduta da una breve seduta della frazione parlamentare dei tedesco-nazionali, che però ha lasciato immutata la situazione politico-parlamentare per cui ogni speranza di salvezza era da scartarsi.

Il conte Westarp e i suoi amici si sono staccati nuovamente da Hegenberg ed hanno votato contro la mozione di sfiducia socialdemocratica.

Il caos parlamentare

Alle 1 precise il Presidente del Reichstag apre la seduta. L'aula ha l'aspetto delle grandi occasioni. Parla per primo il deputato socialista Landberg, che ammonisce Governo e partiti ad applicare l'articolo 48 della Costituzione per sanare le finanze del Reich. Egli invita il Parlamento ad abrogare col suo voto il provvedimento eccezionale preso dal Governo.

Gli risponde il Ministro dell'Interno Wirth, continuamente interrotto dalla sinistra. Il Ministro dichiara:

— Tutti i veri repubblicani devono porsi in questo momento il problema se, dopo uno sviluppo decennale delle condizioni di vita repubblicana in Germania, il paese non si trovi in un periodo di grave crisi parlamentare.

Il Ministro parla poi diffusamente dei pericoli cui va incontro la economia del paese se non si potranno applicare le leggi eccezionali per la riscossione di nuovi tributi.

Il deputato tedesco - nazionale Oberfohren dichiara che i tedesco nazionali non hanno alcuna fiducia nell'attuale Governo, che non ritengono capace di salvare il popolo tedesco delle gravi crisi che su di esso incombono. Per questa ragione essi voteranno per la proposta socialista che suona sfiducia al Governo.

Prende ancora la parola il Ministro delle Finanze, Dietrich, per dimostrare che con i provvedimenti adottati dal Governo si potrebbe coprire il deficit del bilancio. Le casse dello Stato si trovano ancora in buone condizioni, ma se le proposte del Governo per la copertura del disavanzo dovessero fallire, in pochi mesi si correrebbe il rischio di andare incontro ad una situazione che provocherebbe i più gravi disordini.

Il decreto di scioglimento

Il conte Westarp dichiarò che il suo gruppo non può approvare l'opera del Governo, ma che egli vorrebbe evitare che la odierna crisi di Governo portasse ad una più grave crisi di regime. Perciò egli ed i suoi amici voteranno contro la proposta socialista.

Hanno votato 457 deputati: favorevoli 236, contrari 221.

Il Parlamento germanico ha così votato la sfiducia al Governo

Non appena noto il risultato, il Cancelliere Bruening si alzò per leggere il decreto del Presidente della Repubblica che scioglie il Reichstag. L'aula si sfolla fra i vivaci commenti dei deputati, mentre i comunisti intonano l' inno dei lavoratori.

Un'ordine nuovo

BERLINO, 18 (notte).

Gli avvenimenti di Germania meritano di essere seguiti con la più viva attenzione. C'è da alcuni giorni su taluni giornali stranieri e particolarmente francesi un coro di grida d'allarme e si tende a varare la comoda diceria secondo la quale la Germania appena i soldati francesi hanno sgomberato la Renania getta la maschera della remissività ipocrita e rimette il suo volto guerriero. Il coro di tali dicerie è facile prevedere aumenterà parecchio di tono quando si apprenderà l'avvenuto scioglimento del Reichstag. Ma giova onestamente rilevare che siffatte interpretazioni sono del tutto arbitrarie e possono tutt'al più servire a scopo di polemica. La verità è che la Germania si avvia a una politica del meno forte ma per i bisogni interni prima che per la dimostrazione esterna. E' noto infatti a chiunque non sia totalmente digiuno di politica estera che due sono i metodi della politica germanica: uno interno di tendenza autoritaria e l'altro esterno di tendenza democratica. Nei rapporti internazionali la Germania, continuerà a praticare la politica moderata che fu già di Stresemann perchè i problemi sulla scena del mondo sono ancora molti e non conviene volerli complicare con inutili manifestazioni di forza.

Perciò lo sgombero della Renania non ha nessun diretto rapporto con le nuove manifestazioni della politica interna tedesca. Dopo gli sbandieramenti, le fiaccolate, i discorsi, i saccheggi dimostrativi delle botteghe dei separatisti renani e la sacrosanta gogna alle pulzelle in fregola di francofilia, tutto rientra rapidamente nell'ordine. E' naturale che risolta una questione ereditata dalla pace, la Germania già pensi a risollevarne un'altra, ma non sono in vista colpi di testa. Tutt'altro, si deve invece dire della politica interna. Essa si avvia alla restaurazione. Non possiamo ancora dire che tale politica sia definita o che si apra una nuova parentesi di disordine: è inutile predire la storia, ciò che conta è la tendenza. Il Governo di Bruening succeduto ai socialisti va richiedendo il loro regime e istituendo un ordine nuovo nella finanza, nella politica e nel regime sociale che si sintetizza in una formula precisa di riabilitazione dell'unità dei valori nazionali.

Non è forse inutile constatare che la stessa politica è attuata oggi in Austria con il Cancelliere Schober. Le odierne manifestazioni di Bruening e del Presidente Hindenburg sono più che dimostrative.

Il Reichstag in una sopravissuta energia parlamentare aveva voluto opporre una maggioranza di voti contrari al complesso di nuove leggi finanziarie presentate da Bruening; Bruening non si è dimesso.

Il Presidente in un ritorno di vigoria militare ha dichiarato senz'altro esecutive quelle leggi, non ostante il voto contrario della Camera, e per maggior mortificazione la Camera è stata sciolta.

Politica esecutiva, politica forte: e chiunque non sia mosso da passione o preconcetti deve riconoscerne la legittimità e la necessità.

Questi fatti interni segnano, si vede bene, un ritorno della Germania alla organizzazione nazionale ed al principio autoritario del mondo, lontana dalle fantasie rosse e democratiche, sotto la semplice pressione di una estrema necessità economica di una risollevata coscienza nazionale e dalle posizioni che la Repubblica imperiale viene conquistando in Europa.

Dopo la risposta italiana a Briand

Favorevoli commenti in Turchia

COSTANTINOPOLI, 18.

Continuano i favorevoli commenti della stampa turca alla risposta dell'Italia sul memorandum di Briand. Nel « Giumuriet » il deputato Yunus Nady esamina lungamente il contenuto della nota, rilevandone ed approvandone pienamente i concetti ispirati e particolarmente quelli della completa eguaglianza tra i popoli e della partecipazione della Turchia e della Russia alla Federazione. L'articolo così conclude:

« La risposta dell'Italia fascista può essere considerata fra le manifestazioni diplomatiche di questi ultimi anni come un documento la cui importanza gli consente sicuramente l'onore di occupare senza la minima tema un posto preminente negli annali dell'umanità.

Noi possiamo affermare senza la minima tema di errore che la risposta di palazzo Chigi supera di molto in valore ed in merito la proposta del Quay d'Orsay ».

Per il blocco agrario danubiano

BUCAREST, 18.

L' Ufficioso governativo « La Nation Roumaine » ha pubblicato un editoriale sul costituendo blocco agrario danubiano. L'articolo, dopo avere accennato alla Conferenza di Ginevra per l'armistizio doganale, parla delle esigenze della situazione per gli Stati agricoli che si debbono affrettare a portare la questione sopra un piano di realizzazione pratica.

L'articolo mette poi in rilievo che le conversazioni di Marincovic a Budapest hanno valso molto a far avanzare il problema e continua segnalando l'atteggiamento favorevole e l' interessamento della stampa ungherese per la Conferenza di Sinaia ove verrebbero poste le basi di un accordo che comprenderebbe tutti i paesi danubiani.

« La Nation Roumaine » accenna poi al rapido svolgimento delle trattative per la convenzione commerciale bulgaro-rumena e così conclude: « La nostra opinione politica accoglie con sincera simpatia queste prospettive, tanto più che oltre le necessità attuali si intravede una collaborazione fruttuosa con l' Ungheria, suscettibile di esercitare una influenza decisiva sul miglioramento delle relazioni tra la Romania e la Ungheria ».

Una nota inglese a Washington

WASHINGTON, 18 (notte).

Nei circoli del Senato corre voce che l' Inghilterra sta per inviare, se già non lo ha fatto, una nota a Washington per protestare contro la pubblicazione di una versione apocrifa di commento che Mac Donald avrebbe fatto sulla situazione europea mentre si svolgevano i lavori della Conferenza navale di Londra.

Una rettifica sulla vendita

dei fertilizzanti

ROMA, 18.

La Federazione italiana dei consorzi agrari comunica: A rettifica di quanto è stato pubblicato da qualche giornale circa la vendita dei fertilizzanti risulta dalle statistiche che i consorzi agrari e le associazioni cooperative vendono oltre il 55 per cento del consumo nazionale ed i produttori vendono direttamente agli agricoltori dal 12 al 16 per cento del consumo stesso. Le statistiche che hanno servito di base alla pubblicazione di cui sopra si riferiscono solamente alle vendite della Federazione italiana dei consorzi agrari mentre è risaputo che taluni quantitativi di merce non passano attraverso la Federazione come ad esempio la produzione delle fabbriche cooperative di perfosfato (circa 3.000.000 di quintali, il 20 per cento della produzione nazionale) che va nella quasi totalità direttamente ai Consorzi agrari. Se si considera poi il fabbisogno annuale dell'agricoltura italiana, i fertilizzanti anticrittogamici, macchine agricole, sementi e mangimi concentrati, dalle statistiche risulta che nel 1929 i Consorzi agrari hanno effettuato vendite pel complessivo valore di un miliardo e 100 milioni di lire e cioè circa il 60 per cento del fabbisogno totale.

Per la moralizzazione del commercio

ROMA, 18 (notte).

Le corporazioni riunite dall'Agricoltura e del Commercio hanno dato parere favorevole per la costituzione degli albi degli esportatori di prodotti orto-frutticoli. Questa decisione risponde a un voto espresso dalle Confederazioni del Commercio e dell'Agricoltura degli esportatori e tende a iniziare un'opera efficace di moralizzazione del commercio disciplinando le attività dei singoli. Il problema dell'albo degli esportatori si riconnette a quello dei controlli della attività commerciale nel campo degli scambi internazionali, controlli di cui tutti gli stati sentono il bisogno nell'interesse dell'economia nazionale. Questi controlli sono, di natura soggettiva o oggettiva e cioè sono fatti sulle persone o sulle merci. Nel primo caso rientrano gli albi degli esportatori nel secondo caso il provvedimento sui marchi, sulla tipificazione dei prodotti, sull'imballaggio, ecc.

Secondo le deliberazioni adottate stamane dalle Federazioni riunite del Commercio e dell'Agricoltura, l'albo degli esportatori ortofrutticoli è affidato ai consigli provinciali dell'economia che ne cureranno la tenuta.

L' Italia collegata all' Australia

da un servizio misto radio - telefonico

ROMA, 18.

Ieri 17 luglio, si è inaugurato il servizio telefonico fra l'Italia e l'Australia. Le conversazioni sono state istradate sul circuito telefonico in cavo Roma - Milano - Londra e mediante comunicazione radio telefonica tra Londra e Sidney. Il servizio tra l'Italia e l'Australia si svolgerà per ora con Melbourne, Sydney, Brisbane, Adelaide, con le provincie del Queesland e del sud-Australia.

Le conversazioni potranno effettuarsi dalle ore 6 alle 9.30 e dalle 15.30 alle 21 dal lunedì al venerdì. Dalle ore 6 alle 9.30 di sabato.

Ieri stesso alle ore 18.34 si è avuta la prima comunicazione tra il Console generale d'Italia Grossardi a Sydney e S. E. l'on. Giunta. La conversazione si è svolta regolarmente.

Il Console generale parlava dal telefono del suo domicilio inviando i saluti degli italiani dell'Australia. S. E. Giunta li ha ricambiati a nome del Capo del Governo. Alle 18.40 parlava sempre il console Grossardi con il segretario particolare di S. E. Turati, in rappresentanza di quest'ultimo assente. Durante questa conversazione si è incluso il fiduciario del gruppo fascista italiano il quale ha letto un indirizzo di omaggio e di saluto al Segretario del Partito. Alle ore 18.50 si è svolta la terza comunicazione tra il console Grossardi e S. E. il Ministro Ciano. Il Grossardi ha inneggiato alla realizzazione di questa comunicazione che unisce alla madre Patria i figli lontani.

Un messaggio di S. E. Ciano

S. E. Ciano ha risposto con il seguente messaggio:

« Ringrazio delle cortesi espressioni rivoltemi, lieto di constatare ancora una volta come le possibilità della tecnica telefonica e la geniale invenzione nel campo delle comunicazioni senza fili permettano di estendere rapidamente le comunicazioni fra i vari paesi anche se separati dall'immensità degli Oceani. L'Italia vede con soddisfazione aumentare ogni giorno le relazioni telefoniche con l'estero. Alle otto nazioni corrispondenti nel 1926 se ne contrappongono oggi venti e si parla ugualmente bene con ogni località dell'Europa, ormai solcata in ogni senso da moderne reti in cavo, come si corrisponde facilmente con le lontane Americhe. La nuova comunicazione che oggi si inaugura cementerà i rapporti cordiali fra il nostro paese e le industriose località di codesto vasto continente. Gradite gli auguri che vi ricambio a nome dell'amministrazione telegrafica e telefonica italiana ».

Alle ore 19, S. E. Fani ha trasmesso al console Grossardi un messaggio telefonico.

Servizio radiofonico con la Sardegna

ROMA, 18 (notte).

Nella prossima settimana sarà inaugurato il servizio radiotelefonico tra il continente e la Sardegna. In tutta l'isola è vivissima l'attesa per l'avvenimento.

Risulta che frattanto sono stati effettuati importantissimi esperimenti del nuovo impianto felicemente riusciti.

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano e il Ministro della Marina on. Sirianni valendosi di un normale apparecchio telefonico hanno potuto attraverso la stazione radiotelefonica di Golfo Aranci conferire chiarissimamente con il Prefetto di Sassari.

L'Inaugurazione della Mostra di Melbourne

Un messaggio al senatore Marconi

MELBOURNE, 18

Con solenne cerimonia si è inaugurata oggi l'Esposizione radiotecnica di questa città. Ad essa ha conferito speciale rilievo la ripetizione da parte del Lord Mayor di Londra dell'esperimento compiuto nel marzo scorso dal senatore Marconi a Genova in occasione dell'esposizione di Sidney.

Questa mattina il senatore Marconi ha ricevuto a bordo dell'« Electra » il seguente messaggio dal signor Gordon presidente dell'Esposizione radiotecnica di Melbourne in Australia:

« Permettete che vi esprima a nome del Comitato dell'Esposizione radiotecnica di Melbourne i nostri rallegramenti per il successo col quale si sono potuti ripetere oggi i vostri esperimenti di Genova il cui plauso risuona ancora nel mondo. Il Lord Mayor di Londra infatti premendo un bottone nel suo ufficio della « Mansion House » ha prodotto mediante il sistema delle onde a fascio, la immediata accensione nel palazzo municipale, sede dell'esposizione di Melbourne di un'insegna che dichiarava inaugurata la esposizione radiotecnica di questa città. Noi siamo altamente onorati di sapere che i preparativi per la odierna dimostrazione sono stati fatti sotto la vostra, alla direzione da Londra e ci compiacciamo che il direttore generale della nostra radionazionale « Australiani Mrfirsk » abbia potuto fare altrettanto qui a Melbourne.

Nella stessa giornata di oggi altre lampadine verranno accese nei rale della mostra radionazionale Sindacati di Monteal del Canadà, del Wellington, Nuova Zelanda, e delle Isole Figi. In tal modo verrà dimostrato che con le onde a fascio l'Australia ha un meraviglioso collegamento invisibile con il resto dell'Impero britannico. Essa esprime con moderni mezzi scientifici quei sensi di fratellanza nei quali questo invisibile legame ci tiene tutti uniti ».

Dopo la collisione in Adriatico

I ringraziamenti del Governo cecoslovacco

ROMA, 17.

S. E. Fani ha preso atto a nome Ministro di Cecoslovacchia in Roma, si è recato a Palazzo Chigi per esprimere a S. E. Fani Sottosegretario agli Affari Esteri i vivi ringraziamenti del suo governo per l'opera umanitaria e preziosa svolta dal Prefetto di Zara nonchè da tutte le autorità dipendenti sanitarie, portuali di quella città a favore dei sudditi cecoslovacchi che si trovavano a bordo del vapore « Karageorgevich » che ebbe, come è noto, di recente una collisione nelle acque dalmate col piroscafo italiano « Morosini ».

S. E. Fani ha preso ato a nome del Governo, delle dichiarazioni fatte dal suddetto diplomatico ringraziandolo per tale cortese gesto.

Notizie in breve

INTERNO

La « Gazzetta Ufficiale »

ROMA, 18. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del Ministro delle Finanze in data 11 luglio 1930 concernente la valutazione delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli per il terzo trimestre 1930.

La stessa « Gazzetta » pubblica il decreto in data 31 maggio 1930 circa la determinazione dell' interesse da corrispondere sui depositi in conto corrente fruttiferi presso l' Istituto di emissione.

Le ratifiche del trattato con la Norvegia

ROMA, 18. — Stamane sono stato scambiate a palazzo Chigi le ratifiche della convenzione di conciliazione, di regolamento giudiziario e arbitrato tra l'Italia e la Norvegia, firmato a Oslo il 17 giugno 1929.

6000 lire per l' incendio di Spormaggiore

TRENTO, 18. — In seguito al grave incendio verificatosi a Spormaggiore, borgata della provincia di Trento, numerose famiglie sono rimaste prive di tetto. L' Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha fatto pervenire subito alla propria Federazione provinciale la somma di L. 6000 per le prime assistenze a favore dei fanciulli e delle mamme colpiti dal disastro.

ESTERO

Disastroso terremoto in Birmania

RANGOOIN, 18. — Un nuovo violentissimo terremoto ha scosso la Birmania. Il distretto di Thrawadda è stato tremendamente sconvolto. Dalle prime sommarie notizie qui giunte il disastro appare in tutta la sua gravità. Innumerevoli case sono crollate in tutto il distretto, dove si contano anche molte vittime umane. I danni sono assai rilevanti. Un dispaccio successivo accenna a 50 morti.

. . . e nel Guatemala

GUATEMALA, 18. — Ventuna scosse sismiche di intensità variabile sono state registrate ieri nella regione dove sono stati già segnalati terremoti. Si teme una eruzione del vulcano Moyuta.

La crociera dello « Zeppelin »

NANTES, 18. — Il dirigibile « Conte Zeppelin », che fa rotta per Tour, Nancy e Basilea, ha sorvolato Nantes alle 12.30 ad una altezza di circa 500 metri.

Un vapore tedesco affondato

LONDRA, 18. — Un radiotelegramma lanciato dal vapore inglese « Rangitata » informa che il vapore tedesco « Targis » è in procinto di affondare in mezzo all'Atlantico. Il « Rangitata », accorso sul posto, è riuscito a trarre in salvo tutti i passeggeri e l'equipaggio del vapore tedesco.

Il Console Lee si è suicidato?

MARSIGLIA, 18. — Questa mattina un impiegato delle ferrovie di Nevers di passaggio per Marsiglia, ha estratto dal mare nell'ansa dell'« Escalette » una valigia che conteneva della biancheria senza iniziali, un portafoglio, una somma di 35 franchi ed una fotografia di uomo, più un biglietto da visita redatto in lingua inglese che diceva: « Io mi suicido, non si accusi nessuno ». La valigia è stata presentata alla cameriera del signor Lee, che ha dichiarato di riconoscere nella biancheria quella del Vice Console inglese scomparso recentemente.

Carico d'oro in America

NUOVA YORK, 18 (notte). — A bordo del transatlantico francese « Paris » sono partiti altri quattro milioni di dollari in verghe d'oro inviate dalla Banca di Francia della Guaranty Trust Company. Questo è il secondo carico di oro che la Banca di New York ha inviato in Francia nel corso di questa settimana.

La Colonia Eritrea e i suoi Governanti

ROMA, 17.

(d. m.) — Come abbiamo già annunciato S. E. Corrado Zoli lascia il Governo della Colonia Eritrea e viene sostituito dal gr. uff. Riccardo Astuto dei Duchi di Lucchesi Direttore generale al Ministero delle Colonie.

La notizia della partenza dello Zoli deve aver certamente destato in Eritrea un vivo rincrescimento poichè per le sue mirabili qualità di governante e di amministratore egli s'era fatto apprezzare ed amare da tutti.

Giunto in Colonia nel maggio 1928 a sostituire S. E. Jacopo Gasparini, il primo governatore Fascista, con la sua azione intelligente piena di dinamica attività aveva in cinque anni cambiato faccia a l'Eritrea destandovi una nuova vita di energie e di opere. Lo Zoli si mise serenamente al lavoro ed aiutato da una conoscenza profonda delle questioni coloniali in generale e particolarmente di quelle eritree, fu un degno continuatore dell'opera di S. E. Gasparini, così da non sminuire nel confronto. Ed è questa, crediamo, la lode più ampia che gli si possa fare.

Alla valorizzazione economica dell'Eritrea egli indirizzò tutta la azione governativa a stimolare le private attività, a riattivare le sorgenti di traffico, ad aprire nuovi sbocchi ai nostri mercati, a mettere in valore nuove terre utilizzando saggiamente le acque correnti, a facilitare le comunicazioni curando il prolungamento della linea ferroviaria esistente, la costruzione di nuove vie camionabili, l'ampliamento dei porti di Massaua e di Assab, ma principalmente egli si occupò (perchè il più importante) del problema della colonizzazione e dell'agricoltura, problema certamente arduo a giudicare dal fatto che già più volte in passato venne esaminato, discusso e mai risolto.

Di questo programma furono applicazioni pratiche molti provvedimenti governatoriali, come la concessione di contributi agli agricoltori per le importazioni di apparecchi per l'irrigazione, di macchine agrarie e per la lavorazione dei prodotti agricoli; l'intensificazione dell'importazione dei concimi chimici e la propaganda e le facilitazioni per il loro largo impiego, con la concessione di essi ai coltivatori a prezzi di favore; l'istituzione d'un servizio autonomo di prestiti agrari; l'organizzazione della raccolta e della lavorazione dei frutti della palma Duum, affidata ad un'unica grande Società italiana; la continuazione dell'imponente opera di disodamento e di irrigazione della piana di Tessenei dove in pochi anni sono stati messi a coltivazione di cotone e di dura 5.000 ettari di terreno direttamente dal Governo, estensione che arriverà presto a 15 mila ettari completamente irrigabili e coltivabili a cotone.

Nel campo industriale, il più ampio appoggio fu dato allo sviluppo di tutte le possibili industrie, tra queste la pesca delle conchiglie «trocus», della tartaruga e della madreperla, a lavorare le quali fu impiantato a Massaua un moderno stabilimento che produce dischetti per bottoni; la preparazione del pesce a cui attende la grande Società Pescherie Eritree che in pochi anni ha decuplicato la sua esportazione; l'estrazione del sale nelle grandi saline di Massaua, Assab Uachiro che producono ed esportano annualmente 600 mila quintali di cloruro di sodio ecc.

Nel campo commerciale sono da ricordarsi tutte le provvidenze doganali per favorire il commercio carovaniero tra l'Eritrea e l'Abissinia e particolarmente quello proveniente dalla regione di Gondar, che fa capo ad Om-Ager presso il confine col Sudan. Ivi sono stati costituiti un grande caravanserraglio con magazzini in muratura, in luogo delle solite capanne; un servizio automobilistico a tariffa ridottissima, che trasporta le merci ad Agordat, l'ultima stazione della ferrovia Massaua-Asmara-Cheren, ferrovia che in un prossimo futuro sarà prolungata fino al confine, ad Om-Ager.

A ciò devono aggiungersi meravigliosi lavori stradali che hanno allacciato recentemente Massaua ad Assab e quelli di sistemazione del porto di quest'ultima città, per metterla in grado di svolgere le sue funzioni di sbocco al mare delle regioni dell'Abissinia nord Orientale quando, aperta al traffico la grande camionabile Assab-Dessiè, l'Etiopia accentrerà nella zona franca che le è stata concessa buona parte dei suoi commerci.

Abbiamo citato, così a caso, le principali manifestazioni di attività agricola, industriale e commerciale, durante il Governatorato di S. E. Zoli, ed a queste altre infinite, sia pur minori, vi sarebbero da aggiungere. Ma una considerazione, ora, soltanto, basta a farne apprezzare nel suo insieme la azione.

Il periodo di tempo che lo Zoli passò in Eritrea fu economicamente uno dei più critici: la crisi mondiale, che tuttora perdura sia pur in declino, ebbe un contraccolpo non lieve anche in Colonia; il processo di rivalutazione della lira col tracollo dei prezzi di molte merci che costituivano le basi fondamentali del commercio eritreo, aggravò la situazione; i raccolti distrutti quasi completamente per tre anni di seguito dalle invasioni delle cavallette; avversità stagionali; torbidi in Abissinia che rallentavano i commerci, contribuirono a creare uno stato di cose che avrebbe scoraggiato ogni animoso.

Ebbene, con tutto ciò, sotto la mano ferma del Governatore, presente dovunque fosse necessario incitare e incoraggiare, i saldi rio nieri eritrei, non solo seppero economicamente mantenere le posizioni raggiunte negli anni precedenti in fatto di produzione e di commercio, ma riuscirono sia pur lievemente a progredire. Il che mostra anche la solidità dell'organismo economico eritreo, capace di resistere se ben sorretto, a condizioni avverse prolungate.

La Colonia eritrea è economicamente la più importante di tutte le colonie italiane sia nei rispetti della produzione, sia nei rispetti del commercio, poichè la sua posizione geografica le dà possibilità di essere un centro di smistamento tra Abissinia ed Arabia. Nei rispetti dell'Italia se essa non è un vasto mercato, come la Libia, per i prodotti nazionali, è invece la prima linea come fonte di approvvigionamento di materie prime. Ed infatti, ricca di risorse agricole, di cui si va man mano intensificando lo sfruttamento, essa ha da sola un valore complessivo di esportazione più che doppio di quello della Tripolitania e della Cirenaica presi insieme (lire 72 milioni e mezzo nel 1929 di cui 44 di merci destinate in Italia) valore che andrà certamente aumentando quando l'assestamento agricolo-economico sarà completo. A questo assestamento, che vuol dire portare l'effettivo rendimento della Colonia a cifre sempre più prossime alla sua capacità produttiva, hanno affidato, come abbiamo visto, con tenacia ammirevole, che non conobbe soste, Governo e colonizzatori: quest'opera indubbiamente continuerà strenuamente il Governatore nuovo, che l'Eritrea ben conosce.

Prima delle inaspettate non liete vicende che da qualche anno gravemente colpirono l'economia eritrea, la Colonia copriva con le sue entrate tutte le spese civili e parte di quelle militari ed era avviata sicuramente ad un pareggio integrale, in modo da non gravare affatto sul bilancio della Patria.

Il raggiungimento di questa ideale situazione di prosperità economico-politica, è, ne siamo certi, semplicemente differito.

La diminuita natalità negli Stati Uniti

Portata e cause del fenomeno

WASHINGTON, luglio.

(U. P.) — I piccini cominciano a diventare una rarità negli Stati Uniti.

L'anno scorso ne nacquero 78,063 meno che nel 1928, e dal 1921, secondo rilievi dell'Ufficio Demografico del Ministero del Commercio degli Stati Uniti, si manifesta in genere una spiccata tendenza al regresso delle nascite nel paese. Secondo il dott. T. F. Murphy, capo dell'ufficio statistico suddetto, è questo il prezzo che l'America paga per il suo progresso sociale, che porta in folla sempre più fitta gli Americani nelle città, dove l'uomo e la donna guadagnano egualmente e debbono diventare schiavi del controllo delle nascite.

Ma a nessuno di tali fattori il dott. Murphy vuole ascrivere quel regresso della quota di natalità per il quale, nel solo anno scorso il numero delle nascite si è ridotto da 19,7 per mille a 19 per mille. Egli ritiene che le cause del fenomeno siano assai complesse e difficilmente precisabili. Ritiene che del regresso delle nascite abbiano colpa in gran parte le nuove limitazioni dell'immigrazione, giacchè la quota di natalità tra quella parte della popolazione americana che nacque all'estero, fu sempre più alta che tra i nati nel paese stesso. Inoltre — nota egli — gli Americani non sposano oggi così giovani come nel periodo in cui il paese era giovane, ed anche il numero di tali matrimoni tardivi aumenta d'anno in anno.

«Diventiamo un popolo cittadino — dice il dott. Murphy. — La popolazione lascia i distretti di campagna e cerca lavoro in città. La gente contrae matrimoni, ma tanto l'uomo quanto la donna continuano a lavorare, per poter vivere, e non resta loro nè tempo, nè spesso voglia di allevare bambini».

La maggior parte di codesti coniugi abita case d'affitto, dove o i proprietari o i vicini, o entrambi, hanno orrore dei bambini. Dopo di che non sta così a economicamente impossibile aver molti figli, e meno di sacrificare il proprio tenor di vita.

Secondo notizie del Ministero dell'Istruzione degli Stati Uniti, le conseguenze del regresso delle nascite si fanno sentire già anche nelle scuole. Comuni a popolazione crescente vedono le classi inferiori delle loro scuole spopolarsi lentamente.

Secondo le statistiche, l'anno passato nacquero 2,142,124 figli, cioè il 3,6 per cento meno che nel 1928. (Nella statistica non sono compresi gli Stati di Nevada, Nuovo Messico ed Utah).

In tutti gli Stati, eccetto Arizona, Michigan, Montana e Tennessee, il numero delle nascite fu al di sotto di quello del 1928. Il maggior regresso, in cifre assolute, si ebbe nella Pensilvania, e in cifre proporzionali nella Florida.

ROBERT O. ALWRIGHT

Re Alfonso ha lasciato Londra

LONDRA, 18.

Re Alfonso ha lasciato questa mattina Londra. Al momento della partenza ha porto al Sovrano il saluto di Re Giorgio il Duca di Gloucester. Il Re di Spagna è partito alla volta di Santander, a bordo del piroscafo sud americano «Arlanza».

Dalla Città del Vaticano

Cardinali di Curia

CITTA' DEL VATICANO, 17.

(d. m.) — Terminiamo il nostro tripartito esame del Sacro Collegio accennando oggi ai ventotto porporati di Curia, studiando cioè quale sia la carica a ciascuno di essi affidata in quel vasto e mirabile organismo che è il governo della Chiesa.

***

Il Decano Pignatelli, per salvar la gerarchia anche in queste note, come già avevamo preveduto, ha assunto la Prefettura della Congregazione del Cerimoniale; il Pompili, Arciprete di S. Giovanni in Laterano, è Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma; in procinto forse — dicevamo pochi giorni or sono — di lasciare il Vicariato per la Dataria Apostolica, vacante dopo la morte dell'E.mo Vannutelli; S. E. Lega, detiene la Prefettura della S. Congregazione dei Sacramenti e S. E. Sbarretti è passato recentemente dalla Prefettura del Concilio — la Congregazione che si occupa della disciplina del Clero secolare e dei fedeli — al Segretariato del Santo Uffizio, la Suprema Congregazione presieduta dal Papa che costituisce la somma autorità in materia di fede e di costumi. I quattro Cardinali fin qui nominati appartengono tutti all'Ordine dei Vescovi, reggendo rispettivamente le diocesi suburbicarie di Albano e Ostia, Velletri, Frascati, Sabina e Poggio Mirteto. Cardinale Vescovo è pure il Boggiani, presule di Porto e Santa Rufina, che insieme al Frühwirth rappresenta nel Sacro Collegio l'ordine dei Domenicani. Vacante, sempre per la morte del Vannutelli, è la diocesi di Palestrina.

***

Passando ora ai quattro Diaconi, essi sono il Laurenti, Prefetto dei Riti, il Mori, l'Ehrle e il Verde, ciascuno dei quali si occupa attivamente delle Congregazioni e delle Commissioni di cui fa parte l'Ehrle poi è successo al defunto Gasquet come Bibliotecario e Archivista di S. R. C.

Dei diciasette che rimangono, dell'Ordine dei Preti il primo che incontriamo in ordine di anzianità cardinalizia è l'E.mo Pietro Gasparri, Camerlengo di S. R. C. e Arcicancelliere della Università Romana, il quale, lasciata la Segreteria di Stato, si occupa ora della codificazione del Diritto Canonico per le chiese cristiane di rito orientale, segue il Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e dell'Università degli Studi e Gran Priore Commendatario in Roma del Sacro e Sovrano Ordine Militare Gerosolimitano, più comunemente detto di Malta; terzo è il Van Rossum, olandese, da più anni benemerito Prefetto di «Propaganda Fide», prezioso collaboratore in questo campo del regnante Pontefice che gode di esser detto «il Papa delle Missioni». Seguono poi l'austriaco Frühwirth, Cancelliere di Santa Romana Chiesa; lo Scapinelli di Léguigno che partecipa ai lavori di nove delle dodici Congregazioni romane; il Ragonesi, Camerlengo del Sacro Collegio e, più Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica; il Locatelli che è stato il primo prelato elevato alla porpora dal Regnante Pontefice nel dicembre del '22 e il Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, cui il Papa presiede.

La Carnia eroica e fedele

Anche la Carnia è terra di Roma. Abitata già nell'età neolitica del bronzo, essa vide giungere più tardi gli Etruschi e nel V secolo di Roma le legioni del console Emilio Scauro, che domò i Carni abitanti della regione, ricordati da Tito Livio.

Le aquile romane aprirono la via consolare di Monte Croce, già tracciata dagli Etruschi, e quelle che percorrevano le valli del Tagliamento e del Degano, vie fiancheggiate e custodite da castellieri. Una grossa colonia romana, Julium Carnicum, più volte distrutta dalle calate dei barbari, sorgeva sul posto dell'odierna Zuglio. Non è bene accertata l'epoca in cui la fede di Cristo penetrò nelle valli carniche.

Verso il 1000 l'unità del territorio si smembrò e l'alta valle del Fella toccò in donazione all'abbazia di Bamberga, mentre nel 1084, fondatasi l'abbazia di Moggio, toccò a questa il resto della valle e gran parte della Carnia.

Altre terre venivano date dai patriarchi d'Aquileia a conventi e prepositure. Da Aquileia dipendeva direttamente la Gastaldia della Carnia con capitale Tolmezzo. Dal 1420, caduti i patriarchi, la Carnia seguì le sorti della Repubblica di Venezia. E' questa la epoca più fiera e gloriosa della storia carnica.

I figli di questa terra respingono le invasioni germaniche al passo di Lanza ed a Pontebba nel 1478, a Chiusaforte nel 1509, a Osoppo nel 1514 e di nuovo a Chiusaforte nel 1616.

Ma non meno fulgida è stata l'epoca delle guerre napoleoniche e non meno gloriosa quella della ultima guerra di redenzione, quando uomini, donne e fanciulli dell'alta Val del But combatterono contro gli austriaci.

Donne eroiche

Oh! donne di Timau e di Cleulis, ignorate eroine del dovere e del sacrificio, che per mesi e mesi avete salito in lunghe file le pendici dei monti minacciati, con la gerla carica di proiettili e con la calza fra le mani, mentre poco lontano imperava la Morte.

Dall'alto del Castello di Udine le Carniche si presentano alla sinistra delle sorelle Alpi Giulie come una grande muraglia azzurra che sbarra l'orizzonte oltre le verdi colline moreniche del Tagliamento.

E' quello lo spettacolo solenne e grandioso, completamente alpino, che ispirò a Cicerone il celebre passo: «Alpibus Italiam munierat natura, non sine aliquo numine divino». All'ombra di queste montagne tutto il Friuli riposa come in un grembo di mamma.

Già cantò l'Aleardi:

A te dinanzi
precinto dal solenne arco de' cieli
vedi un ampio teatro, e le mon-(gne
in colli umiliarsi, e le colline
morir ne la pianura.

La Carnia ha in sè una malia irresistibile. Non vi è visitatore che partitosi da questa terra, non senta il bisogno di ritornarvi a riprovare tutto il fremito di quella vita palpitante di poesia alpina. Ma anche per le Carniche, come per le Giulie, i visitatori sono pochi e solitari, ed i siti di villeggiatura vedono solo i frequentatori abitudinari che non giungono da molto lontano.

La soglia carnica è Stazione per la Carnia, dove ha la ferrovia, che staccatasi dalla Pontebbana e attraversato il Fella, sale sempre a fianco del Tagliamento che scorre in un deserto bianco di ghiaie.

In prossimità della ferrovia corre anche la strada nazionale carnica, che dopo la conca di Forni di Sopra, con la carrozzabile della Mauria, immette nel Cadore. Molte sono le vallate carniche, ma le principali sono quelle del But, del Tagliamento, del Degano del Chiarsò, la Valcalda e la Pesarina.

La Val del But è quella che sa le glorie recenti della Carnia. Alla sua testata s'alza il baluardo della catena carnica principale. Perciò viene la prima. La dominano all'inizio le moli del Cucco e del Tersàdia e poscia appare la Tenchia, raduno leggendario di fate.

Su le cime de la Tenca
per le fate è un bel danzar.
Un tappeto di smeraldo
sotto il ciel il monte par.

Sovrane, spuntano le bianche cime del Coglians, la più alta vetta carnica.

Ecco Arta, luogo caro alle Muse, dove Giosuè Carducci soggiornò due estati e dove compose «Il Comune rustico» e «In Carnia».

Ora la valle diventa stretta, e tristemente severa. L'ambiente si intona ai ricordi eroici che scendono incontro al viandante. In fondo apre la sua ferita nella muraglia dei monti il passo di Pramosio e levano le loro guglie i monti di Timau.

Timau

Timau è sacro alla gloria d'Italia. E' un villaggio che si stende disordinatamente fra il corso fragoroso del But e le rupi immanenti, all'ombra della sovrapiombante parete della sua Creta dominato dal Pal Piccolo e del Pal Grande, sullo sfondo maestoso del Coglians incanutito e sovrano.

Timau, con il vicino abitato di Cleulis, è quella borgata le cui donne e fanciulli combatterono insieme agli uomini contro gli austriaci, prestando forte aiuto agli alpini con il trasporto sotto il fuoco, dei viveri e munizioni.

Sin dal 1284 durà il ricordo delle origini di questo centro, dove in un passato lontano esistevano miniere di rame e di argento.

Timau custodisce nel suo bianco cimitero di guerra la quasi totalità degli alpini carnici caduti per la loro terra.

Sotto ai tumuli fioriti di sassifraghe e di stelle alpine, i morti soldati ricantano alle loro donne che spesso salgono lassù in devoto pellegrinaggio, la canzone dell'alpino morto: «Stelutis alpinis».

Se tu vens cassù tas cretis,
là che lôr mi an soterât,
al è un splaz plen di stelutis,
dal mio sanc l'è stât bagnât.

Dice sottovoce l'alpino così: «Se tu verrai quassù fra le rocce ove fui sotterrato, troverai uno spiazzo di stelle alpine bagnate dal mio sangue. Una piccola croce è scolpita nel masso e in mezzo alle stelle ora cresce l'erba, sotto la quale io dormo tranquillo. Cogli, cogli una stella alpina: essa ti ricorderà il nostro amore. Baciala e poi nascondila nel seno.

E quando sarai sola in casa e pregherai di cuore per me, il mio spirito ti aleggerà d'intorno: io e la stella saremo con te».

Scende al passo romano di Monte Croce il vento dell'Alpe libera e reca la sua carezza lieve alle mille tombe.

Vi sale lassù l'ultimo tratto della via Julia Augusta che metteva nel Norico e aveva inizio a Udine, un dì piccolo centro romano. Tre iscrizioni scolpite nella roccia ricordano le riparazioni stradali apportate dai Romani diciotto secoli fa, e le are che quassù si inalzavano in onore di Giove Massimo e degli Iddii Trivii. E sul valico una lapide ricorda le pugne del Pal Piccolo e del Freikofel, allorchè l'aquila bicipite tendeva a scendere per le valli del But e del Chiarsò, per minacciare al cuore il nostro esercito. E' la frontiera romana.

La valle del Tagliamento ospita Tolmezzo, la capitale della Carnia, vegliata dall'Amariana. Il paesaggio serba nella raccolta poesia delle sue vecchie case e chiese, aperte al fresco respiro della vallata, la grazia del buon tempo antico. Il cielo, i monti e le acque esultano nell'aere purissimo odorante di selva resinosa.

Tra il profumo de gli abeti
ed il balsamo dei fior
da le valli ascende il coro
del mistero e de l'amor.

Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo e le tre frazioni di Forni alle porte del Cadore, sono i centri maggiori della valle. Villa Santina è l'ultima tappa della troppo breve ferrovietta carnica. Di là ad Ampezzo in tre ore a piedi si raggiunge questo capoluogo, la perla della vallata, centro rinomato di soggiorno estivo.

Da Ampezzo a Forni di Sotto la strada sale a ridosso di una boscaglia, mentre ai piedi si sprofonda il Tagliamento e di fronte sorride uno sfondo luminoso, verde di pascoli.

Un varco leggendario

E si giunge ad un varco leggendario: il passo della Morte, dove nel maggio del 1848, rinnovando il miracolo delle Termopili, Fortunato Calvi con i suoi volontari carnici e cadorini contrastò con i sassi ed i tronchi il passo alla avanguardia austriaca che risaliva la valle. Oggi il varco è tramutato in una galleria monumentale che perfora la roccia.

Dopo Forni di Sopra e le sue sparse avanguardie e un ponte di pietra che segna il confine fra le provincie di Udine e di Belluno, sgorga da un'umile polla il Tagliamento. E si è al 1300 metri della Mauria.

Le valli del Degano, del Chiarsò, la Valcalda e la Pesarina sono quattro sorelle. La Val del Degano, ramo laterale di quella del Tagliamento, conta i centri maggiori di Ovaro, Rigolato, Collina, Comeglians e Forni Avoltri. La dominano le Dolomiti del Plèros e le Crete di Siera e Culzet.

La Val Pesarina ha inizio a valle di Comeglians. E' stretta, con il greto ridotto al minimo, ed è formata a nord dall'aspra catena dolomitica dei monti dianzi accennati, contrastante con l'opposto versante, tutto pascoli, boschi e cime arrotondate, seminato di casolari e di baite, tappezzato di prati ombrosi olezzanti d'acuti profumi, dove aduste falciatrici scendono con la gerla colma di fieno odoroso.

La Valcalda ha inizio da Paluzza quella del But fra Cedarchis e il ponte di Zuglio. E' ristretta e tortuosa, dominata dalle ripide pareti del Cucco e del Tersàdia, opposta alla dolomitica muraglia del Sernio. Paularo, dalle armoniose campane, è il suo capoluogo, dove la valle si apre in una bella conca, lieta di pascoli e costellata di paeselli, sullo sfondo del rupestre Zermula e del Ledin.

La Valcanda ha inizio da Paluzza nella valle del But. La chiude a settentrione il complesso gruppo del Cròstis, verde di pascoli e di abeti sin sulle cime, mentre a sud il massiccio dell'Arvenis ricorda le gesta dell'omonimo Battaglione Alpino dell' 8°.

Alla sua fine si ha la visione maestosa del Peralba, la grande e pallida montagna che preparò nelle sue viscere la salvezza eterna della Patria: il Piave.

La poesia dei prati e delle foreste

E' questa la Carnia fedele. Essa è tutta permeata da un fascino speciale, fatto di poesia là più diversa, quella mite e pastorale dei prati, dove secondo i racconti delle vecchie nonne, le bionde fate di Germania scendono a danzare con le brune sorelle della Carnia «su moventi nubi d'or»; quella ieratica delle foreste, sola e grande ricchezza di molte vallate, fatta d'abeti e di faggi che si arrampicano alteri per le ardue spalle della montagna, fieri della loro placida ombra e della loro fragranza perenne; quella tragica delle rupi che balzano ignude fuori del bosco, erette sur un trono di candidi ghiaioni.

Dalla politica fascista per la montagna molto si attende la Carnia fedele. E giorno verrà in cui qualche vecchio che non seppe allontanarsi dalla montagna ch'è sua, e dalla quale vide partirsene il figlio o la figlia, benedirà il Duce guardando i piccoli figli dell'assente, sapendo che essi potranno restare. Perchè allora si ritornerà a vivere santamente e fortemente, col bosco e la mandria, su tutti i monti benedetti d'Italia.

In queste sere di prima estate, le ombre rotte da sprazzi lunari e dallo scintillio delle stelle, fan sì che le acque del Tagliamento e dei torrenti suoi figliuoli cantino più sonoramente. Sembra allora che cielo e boschi, acque e aria, parlino ai cuori.

E' l'ora nella quale le donne scendono con le gerle dai boschi e dalle malghe, curve sotto i carichi di fieno o di legna. Le seguono i bimbi o di legna. La sdolanti le loro campanelle. E' l'ora in cui su tutte le coste dei monti occhieggiano tenuamente le piccole luci delle case, dove accanto al focolare si prega per gli uomini lontani. Fuori, la notte risuona della vita dei torrenti e delle foreste.

Questa è la Carnia fedele. Io la definisco la Sardegna delle Alpi nostre.

Vengano quassù i turisti nostri innamorati della serena e pura bellezza e gli alpinisti italiani, ai quali occorre ricordare che le Carniche sono il territorio alpinisticamente più vergine d'Europa (e ben lo sanno i tedeschi); si degnino infine di salire fra questi monti a godere la premurosa e schietta ospitalità delle valli, i nostri villeggianti ricercatori di paesi che la moda consiglia per un soggiorno estivo. La Carnia fedele ben se lo merita!

ODO SAMENGO

DA GORIZIA

Nuovi sviluppi di linee elettriche

Apprendiamo con piacere che sono già a buon punto i lavori per la costruzione delle linee elettriche che porteranno l'energia prodotta dalle centrali idriche di Piedimelze e Caporetto, alle maggiori frazioni del Collio. Da quanto ci assicurano l'importante servizio avrà inizio quest'autunno.

Anche il Carso Goriziano, mercè l'interessamento ed il concorso finanziario dell'Amministrazione Provinciale, sarà provvisto con un adeguato servizio elettrico.

Molto opportunamente l'Amministrazione Provinciale ha voluto che il servizio di distribuzione si estendesse anche alle località minori, che tuttavia hanno una importanza morale altissima perchè furono teatro delle epiche lotte combattute durante le undici battaglie dell'Isonzo.

Giustamente l'Amministrazione Provinciale ha ritenuto opportuno, per evidenti ragioni, di favorire le esistenti centraline idroelettriche poste sul fiume Vipacco, che andranno ad alimentare le costruende reti della zona carsica.

Siamo quindi particolarmente lieti che l'Amministrazione Provinciale incaricherà della costruzione e della fornitura dell'energia occorrente, Società appartenenti alla nostra Provincia.

Attività della Cattedra di Agricoltura

Il cav. dott. Detalmo Tonizzo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, accompagnato dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dai direttori delle Sezioni di Cattedra, ha visitato i partecipanti al settimo Congresso nazionale per la vittoria del grano raccogliendo elementi di fatto necessari per la graduatoria. Inoltre diede disposizioni per il programma dell'attività da svolgere nella campagna granaria 1930-1931 e per il ritoro e la posa in funzione della trivella a motore per lo scavo di un pozzo presso l'amministrazione barone Locatelli ad Angoris (Cormons).

Visitata la Latteria-Scuola di S. Vito al Tagliamento, ha presentato concrete proposte al Consiglio Provinciale dell'Economia in merito al corredo di macchinario occorrente per l'erigenda latteria didattica di Tolmino.

Essendosi verificata una notevole invasione di cavallette sul Carso e nel comune di Cormons, si sono eseguiti sopraluoghi e si presero opportune disposizioni per la lotta contro questo dannoso insetto.

Furono visitate, tanto sul mercato di Gorizia che su quello di Cormons, le ciliegie destinate alla esportazione all'estero e preparati i relativi certificati. La medesima sorveglianza fito-patologica venne esercitata sulla esportazione delle patate. Il raccolto ultimato risulta quasi di un terzo inferiore a quello previsto. Tutti i fruttiferi sono stati molto colpiti da parassiti animali e vegetali, come da più anni non si è riscontrato. La peronospera ha attaccato fortemente le viti e notevoli danni ha già causato ai grappoli dove è mancata la prontezza nei trattamenti all'uopo indicati.

Prese parte alla visita dei vigneti sperimentali, insieme al direttore della R. Stazione di viticultura di Conegliano.

Partecipò insieme alla Commissione provinciale, alla visita dei frumenti iscritti al concorso per la battaglia del grano della zona del Vipacco e del Carso.

Una festa alla Casa "Villa S. Giusto,,

L'altro giorno, alla Casa di salute «Villa S. Giusto», gestita dai M.M. R.R. Padri Fatebenefratelli, ha avuto luogo una bella festa in onore di Padre Camillo Aspesi, per l'opera di bontà da lui esplicata con tanto generosa abnegazione e sacrificio.

Al mattino ebbe luogo una imponente funzione religiosa celebrata dal Rev. dott. don Cristoforo Monti, cappellano della Casa di cura, con accompagnamento d'orchestra e canto corale, a tre voci, sostenuto molto egregiamente dagli alunni della «Schola Cantorum» di Gorizia.

Non mancarono le manifestazioni di simpatia all'indirizzo del festeggiato e non solo da parte dei numerosi ospiti della Casa ma anche di quanti lo conoscono, lo apprezzano e lo stimano. Padre Camillo si ebbe così anche varii doni.

La bella giornata si chiuse con un riuscitissimo trattenimento filodrammatico musicale, sostenuto dai giovanetti e dai giovani allievi di Padre Aspesi, la cui figura, simpaticissima, è stata esaltata in un brillante discorso d'occasione tenuto dal signor Giovanni Puia.

Il maltempo

Verso le 17 di ieri si è scatenato nel Goriziano un violentissimo temporale, accompagnato da dirottissima pioggia, vento e tempesta. La furia degli elementi a Gorizia ha danneggiato qualche albero, mentre le piante negli orti e nei giardini ebbero a subire notevoli danni. I vigneti che si trovano sulle colline che circondano Gorizia e particolarmente sul Collio, hanno sofferto parecchio.

Ai pubblici giardini, la furia del temporale riusciva ad abbattere la erma eretta in memoria del cantore della «Sagra di Santa Gorizia», Vittorio Locchi. La stessa è stata tosto rimessa a posto dagli organi comunali addetti alla manutenzione del giardino.

Per fortuna, il tempaccio durò pochi minuti.

Combattenti di Pasana-Brianza a Gorizia

Provenienti da Pesana-Brianza, sono giunti a Gorizia, una settantina di combattenti di quella sezione, con a capo il presidente signor dott. Corti. Gli ospiti furono ricevuti dai alcuni membri del direttorio della Federazione Combattenti di Gorizia e dal presidente del comitato pellegrinaggi ten. Carlo Corubolo che li accompagnarono nelle loro visite Sabotino, dove tutto parla ancora della guerra aspramente combattuta, spingendosi fino nella zona sacra.

Dal Sabotino i visitatori si recarono ad Oslavia, quivi ai piedi dell'obelisco, eretto in memoria di tanti prodi caduti per la redenzione di queste terre, deposero fasci di fiori. Da Oslavia gli ospiti graditissimi si recarono al castello, da dove si possono, con chiarezza distinguere le montagne e le colline che furono teatro dei più aspri e sanguinosi combattimenti della nostra guerra e, infine, al cimitero degli eroi di via Cappuccini, dove riposano le salme di oltre 3500 combattenti caduti nei combattimenti entro le mura della città.

Dopolavoristi di Como a Gorizia

Ieri giunsero a Gorizia, provenienti da Redipuglia, dove s'erano fermati a deporre una corona di alloro ai piedi del mausoleo eretto nella necropoli della guerra sul colle di S. Elia, una quarantina di dopolavoristi di Como, i quali si recarono a visitare i luoghi famosi della nostra guerra, fermandosi all'Ossario sul San Marco, a Vertoiba in Campisanti e visitando i cimiteri di guerra sparsi lungo il percorso progettato per la bella escursione di rievocazione e di ricordo. Dopo di aver sostato qualche tempo a Gorizia, dove visitarono le opere più care al cuore di ogni combattente, i dopolavoristi di Como, ripartirono alla volta di Monfalcone.

Il Dopolavoro a Sistiana

Per domenica 20 corr. il Dopolavoro provinciale organizza la quarta gita ai bagni di Sistiana. La partenza delle autocorriere avverrà dal caffè Teatro alle ore 7.30. Il ritorno da Sistiana si effettuerà alle 19. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Arturo Primas, in Corso Vittorio Emanuele N 5, accompagnate dalla quota di L. 9.50 per i dopolavoristi e di L. 12.50 per gli altri partecipanti. A maggior comodità dei bagnanti la direzione degli alberghi di Sistiana mette a disposizione apposite cabine al prezzo di L. 1.30 per persona. Tale prezzo verrà versato all'atto delle iscrizioni.

Domenica 20 corrente farmacie di turno con servizio notturno: Pontoni, via Rastello. Con servizio fino a mezzogiorno: Kurner, Corso Vittorio Emanuele e Alesani, via Carducci.

Carta di turismo alpino

La Segreteria del C. A. I. comunica che per la rinovazione della carta di turismo alpino è necessario di presentare domanda alla R. Questura, redatta su carta da bollo di lire 3 e di allegare la carta di turismo già scaduta. Tali operazioni, anzichè direttamente, sono da farsi col tramite del segretario sig. Guido Primas, in via Garibaldi, 18.

Astuzie alimentari di letterati

PARIGI, luglio.

L'elezione di Gastone Rageot, critico e moralista nonchè collaboratore del «Temps», alla presidenza della Société des Gens de Lettres fa risorgere, come tutti gli anni in pari circostanza, le tre o quattro questioni urgenti di cui i letterati francesi come i loro confratelli d'ogni parte del mondo, attendono da tempo immemorabile la soluzione: quelle dei diritti d'autore, delle traduzioni, degli adattamenti cinematografici muti e parlanti, delle pensioni, dell'ammissione di membri della Società nel Consiglio Superiore della P. I. di una maggiore larghezza nella dispensa di onorificenze, della partecipazione degli autori agli utili dei gabinetti di lettura dove vengono dati in prestito i loro libri, e così via. Le tre o quattro questioni sono, si capisce, sette od otto, e saranno magari una ventina; ma è questo un particolare privo di importanza, visto che i presidenti della Société des Gens de Lettres se le tramandano immancabilmente l'un l'altro senza risolvere.

Tra i consiglieri figura stavolta anche Luigi Bertrand, accademico di Francia, il quale trova modo fra l'altro, di cogliere l'occasione per accusare il pubblico del suo paese di non tenere i letterati in bastante considerazione. «Qu'est-ce qu'il lui faut!» esclamerebbe un francese appena appena edotto della parzialità smancerosa e intemperante di cui gli scrittori nazionali usufruiscono sul felice territorio della Repubblica. Ma forse nemmeno l'illustre accademico è troppo persuaso di quanto accampa, dato che in sostanza il principale capo d'accusa da lui posto innanzi contro i contemporanei consiste nella loro mania di fondare premi letterari. I premi letterari sono, in teoria, una bella cosa ma a giudizio del Bertrand, interprete, ne sono sicuro, del pensiero della maggioranza dei suoi colleghi, hanno, in pratica, il torto di toccare ai giovani. Ora i giovani dice lui, non hanno bisogno di incoraggiamento. I giovani posseggono già, con un appetito che divorerebbe i sassi, l'invidiabile privilegio dell'età, o che altro può occorrer loro per sentirsi felici ed anche all'occorrenza per scrivere, se hanno qualcosa da dire? Del resto, i premi in questione sono d'ordinario così modesti che ci vuole una bella incoscienza o una bella faccia tosta per crederli atti ad assicurare sul serio l'alimentazione di uno scrittore. Cinque o magari dieci mila franchi per permettere a un uomo di attendere la gloria e le grosse tirature, quale ironia! Nel caso degli scrittori maturi, mancando sinanco i premi, l'ironia degenera poi in abbominio. E' una autentica insania, protesta il Bertrand, che si abbia a sciupar tanto denaro per gli ospedali, pei sanatori, per le colonie estive e sin per la protezione degli animali, quando si abbandonano i letterati sullo strame di Giobbe! Tutti si fanno in quattro per conservare alla società i suoi rifiuti, e nessuno ha quel tanto di scrupoli o di coscienza che sarebbero necessari per dire a uno scrittore: «To' caro, piglia questo assegno circolare e lavora in pace il resto dei tuoi giorni».

Un consiglio più pittoresco di quelli del Bertrand impartisce loro Giacomo Deval, fortunato autore drammatico: applicare alle proprie opere il processo di ringiovanimento che Giovanni Giraudoux ha applicato alla sua ultima commedia, «Anfitrione 38». Una noticina apparsa nella rubrica teatrale delle gazzette annunciava infatti la scorsa settimana: «Agli spettatori cui pungesse vaghezza di risentire «Anfitrione 38», la acclamata commedia del signor Giraudoux, è riserbata una grata sorpresa: da alquanti giorni l'autore ha interamente mutato lo scioglimento del suo lavoro, sì che non sarebbe esagerato il dire che il terzo atto è ormai quasi nuovo».

Solo chi ignora la proverbiale curiosità dei parigini potrebbe dubitare dell'esito di un appello di questo genere. Impazienti di conoscere la nuova versione e di decretarla migliore o peggiore dell'antica, gli spettatori si sono affollati al botteghino del teatro: e la commedia, che teneva ormai il cartellone da cinque mesi e non riempiva più la sala, gode oggi di una seconda gioventù e si prepara a giungere trionfalmente alla fine della stagione. Ammaestrato dallo esempio luminoso, il Deval si è detto giustamente che c'era lì un magnifico filone da sfruttare. Come la donna attempatella recupera mercè una accorta incisione cutanea l'epidermide dei suoi vent'anni, non v'ha ragione che commedie, drammi e romanzi anche decrepiti non abbiano d'ora innanzi a ritrovare, grazie ad opportuni ritocchi, la voga del loro primo apparire. Una volta muterai l'epilogo, un'altra il prologo, come quel tale che cambiava alternatamente al proprio coltello la lama e il manico: e chi non riconoscerebbe in un procedimento siffatto, al di sopra di ogni preoccupazione alimentare, lo spirito di un'epoca eminentemente relativista?

Applicato all'intera produzione letteraria nazionale, il trasformismo potrebbe procurare alla Société des Gens de Lettres un ragguardevole incremento delle percentuali da riscuotere: e sarebbe così finalmente possibile dar vita a quella Cassa che l'imposta sui lettori non giungerà mai sola a far discendere dalle ginocchia di Giove. Miracoli dell'astuzia alimentare! Giro l'idea ai letterati italiani, nulla vietando loro di farne tesoro, almeno finchè la Francia non ne abbia rivendicata l'esclusività.

Ma la lista delle malizie praticabili dalla gente di penna per arrotondare le proprie entrate non si esaurisce qui. Un'idea non meno geniale di quella del Deval è germogliata nel cervello fecondo di Luciano Romier, autore, oltre che di parecchi volumi di filosofia sociale contemporanea, di un libro sul femminismo intitolato «Promozione della donna» ovvero «L'eterno femminino davanti all'uomo nuovo» e stampato dall'Hachette. Si tratta di sostituire all'antica dedica vergata sull'esemplare offerto in omaggio al critico, al quale per iperbolica che sia comincia a non commuovere più nessun Aristarco, una dedica all'indirizzo della moglie del destinatario. In luogo di scrivere, per esempio, sul frontespizio immacolato «Al signor Dupont, lustro delle lettere francesi» ovvero «luminare della critica moderna», scriverai d'ora innanzi: «Alla signora Dupont, ispiratrice preziosa» ovvero «Musa elettissima» del luminare ecc. Chiunque intende alla prima la signora Dupont, fatta segno alla lusinghiera distinzione debba inevitabilmente considerare libro ed autore con occhio parziale e non lasciar tregua al consorte finchè non abbia letto l'uno e accontentato l'altro scrivendo una recensione, una recensione manco a dirlo, favorevole giacchè quale donna beneducata vorrebbe tollerare che suo marito si mostri scompiacente verso un autore di tanto garbo? Sarà questa fra l'altro, il che non guasta, una nuova occasione per le donne di Francia di affermare il loro ascendente sugli uomini.

Tale, almeno, la teoria. In pratica, non oserei affermare che le cose debbano necessariamente procedere sempre così. Metti, putacaso, che il marito dichiari, dei libri offerti alla moglie, toccare a quest'ultima sdebitarsi scrivendo all'autore un biglietto di ringraziamento; o che al contrario, geloso, sospetti un attentato al proprio onore coniugale e mandi all'autore i padrini invece dell'articolo, o vedrai che gli interessi dei libri e di chi li scrive non si troveranno a miglior partito di adesso. E se, peggio che mai, il critico fosse scapolo? Dovrà forse l'autore spingere l'indiscrezione professionale sino a procacciarsi il nome e l'indirizzo della sua amante, all'occorrenza maritata, collocandosi cioè sulle braccia due avversari senza poter vantare al proprio attivo nè una donna nè una recensione? L'idea esige, insomma, prudenza e riflessione. Aggiungo ad ogni modo, per la cronaca, che Luciano Romier, uomo abbastanza bene informato dei segreti del suo tempo, non sembra avere avuto sinora motivo di pentirsi di averla adottata.

Un'ultimo stratagemma, e per oggi avremo finito: esser primo a dir male dei propri libri. Astuzia di applicazione più aleatoria, ma di rango più elevato che non le precedenti, l'ha inventata Andrea Gide, settimane or sono, quando, nel ristampare una delle sue opere giovanili, «I quaderni di Andrea Walter», credette bene, non avendo forse avuto sentore del metodo di ringiovanimento consigliato dal Giraudoux, premettere alla ristampa un proemio che è una vera stroncatura, dove puoi leggere che il libro è scritto in modo infame, che i problemi psicologici esaminativi mancano di qualunque interesse, che il lettore deve guardarsi dal prendere il testo sottopostogli quale modello d'arte, di sentimento o di pensiero e che insomma si tratta di un libro sbagliato, di un aborto letterario. Il ragionamento dello scrittore suppongo non mancasse di acume. «Leggendo siffatte eresie, egli deve essersi detto, il lettore sobbalzerà sdegnato sulla sedia, protesterà con tutte le sue forze, e, grazie al solito umano spirito di contraddizione andrà attorno a predicare che io sono un mostro di modestia e che il mio libro è un capolavoro». Bravo! Ma e se, viceversa, il lettore non sobbalzasse e non protestasse? Se, viceversa, lo sciagurato scorresse la prefazione sul banco del libraio prima di acquistare il volume e, persuaso senz'altro delle ragioni dell'autore, facesse a meno di metter la mano in tasca?

Siamo qui, ahimè, in pieno cimento alimentare. Vero è che gli editori parigini, sempre all'avanguardia del progresso, hanno creduto da un pezzo ovviare a questo inconveniente rinserrando i libri in una fascetta che, col pretesto di riassumerne in una formula lapidaria il contenuto, dovrebbe impedire al cliente di farne la diagnosi preventiva. Ma i clienti, smaliziati e più che mai decisi a «en avoir pour leur argent», stracciano freddamente la fascetta: e quali sarebbero le loro reazioni psicologiche il giorno che si trovassero sott'occhio una prefazione del tono di quella or ora indicata? Lascio a chi mi legge la responsabilità di rispondere, giacchè per conto mio non vorrei avere sulla coscienza il suicidio di nessun capolavoro.

CONCETTO PETTINATO

Per il centenario dell'Uraguay

Manifestazioni italiane di simpatia

ROMA, 18.

Nell'occasione della celebrazione del centenario dell'Uraguay, S. M. il Re ha conferito al dott. Cantisterly, Presidente della Repubblica dell'Uraguay, il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, indirizzandogli un telegramma di felicitazioni.

Il Governatore di Roma ha inviato al Municipio di Montevideo un telegramma augurale, cui il Municipio di Montevideo ha risposto con eguale cordialità.

Le mostre del paesaggio italico

sulle navi nazionali

S.E. il Capo del Governo à di nuovo benevolmente favorito l'«Associazione nazionale pei Paesaggi ed i Monumenti pittoreschi d'Italia», della quale è patrono onorario, autorizzandola ad ordinare Mostre d'Arte del Paesaggio Italico in speciali sale delle navi nazionali.

Le LL. EE. i Ministri degli Esteri, dell'Educazione nazionale, delle Comunicazioni hanno concessa la loro adesione autorevole.

L'Associazione, che già ordinò a Bologna tre Esposizioni Biennali dell'Arte del Paesaggio, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, svolgerà ora il lavoro preparatorio e poscia quello di organizzazione, seguendo un severo concetto di superiore dignità artistica. L'Associazione nazionale, colle Sezioni di ogni Provincia, colla sede centrale presieduta dal comm. Carlo Sandoni, sarà tutta dedita all'opera più accurata, più fervida, per manifestarsi sempre degna dell'alto onore, della fiducia, degna di occuparsi del Paesaggio Italico, nella nobile illustrazione di Opere d'Arte inspirate dalle Bellezze naturali della Patria.

Comodità dell'estate

Curiosa come l'arrivo dell'estate metta di malumore i cronisti mondani. Uno scrive: «L'estate è venuta, e in queste sere assistiamo agli ultimi guizzi della vita cittadina».

Apro giornali di Napoli, di Milano, di Palermo, e in quella rubrica tutti fanno gli ultimi guizzi e la stessa lagna. Uno di Roma saranno tre giorni ha scritto: «La mondanità romana dà in queste sere gli ultimi bagliori». Ma che sarà, la fine del mondo?

Ci piango sopra lacrime di coccodrillo. Questo è positivo, se la «stagione» finisce vuol dire che un sacco di gente se ne va via da Roma. Il gran mondo chiude baracca? E per noi è adesso che s'apre Roma e comincia il divertimento.

⁂

Fossi di quelli che sanno fare le statistiche, porterei il conto di quante automobili m'urlano addosso ogni volta che faccio per attraversare una via, quasi stessi per commettere un delitto; di quante ce ne sono di meno adesso che il gran mondo ha dato gli ultimi guizzi; di quanta gente di meno da impiccio per i marciapiedi, che non si sa cosa va facendo con quell'aria che dicono «bon ton» e a Roma si dice «intontonita»; e insomma di quanto tutto di meno c'è a Roma a dar l'urto di nervi al romano e a guastare il paesaggio.

Chi non ha visto mai Roma sfollata, gusti alla romana ne conosce uno di meno.

In una fotografia di fine secolo passato si vedono Umberto e Margherita, con un gran sèguito di signore e personaggi, che visitano gli scavi del Foro. Bella la Regina, a braccio del Re, con quel sorriso che non muore mai; e lui coi baffoni bianchi e quell'aria da incoraggiare, portasse anche il manto e la corona invece del soprabito e della tuba! Intorno e dietro a loro, dove guardi, una vera folla d'eleganze femminili e di tube solennissime su teste e facce piene di autorità. Bello spettacolo, va bene. Ma il foro coi suoi scavi, salvo qualche colonna che spunta fra le tube e qualche marmo bianco in primo piano, dove lo vedo? Questa folla, re o non re, mi copre tutto quello che c'era da vedere.

Guardo invece una vecchia stampa, di quando le cose del Foro erano molto più sotterrate, nella quale sullo sfondo d'un paio di colonne e del Colosseo in lontananza si vedono Leone decimo e Raffaello che hanno con un seguito di tre o quattro persone, facce d'umanisti e cardinali, in mezzo all'erba e alle macerie; e Raffaello fa al Pontefice, come se quello non lo sapesse già, la spiegazione delle grandezze che stanno lì sotto quella terra, e glie le raccomanda.

Quattro gatti, con rispetto parlando di quel pezzo di Papa, e pochi segni: ma che aria da Foro Romano, che ti pare di vederlo tutto il resto e il fiato di Roma!

Questa è città che vuol esser trattata con una cerimoniale tutto suo; se no si nega. Palazzi e monumenti sono come i gran signori di razza, che magari attaccano discorso con un contadino e non ci perdono, ma se si vedono in mezzo a una folla di curiosi da far le feste si mettono sulla sua e non ci parli di più. Ecco perchè Roma, come attacca il solleone e la gente che non c'è abituata sfolla; lasciamo stare che respiri meglio, ma dove alzi gli occhi subito ti si scopre.

Basta quel tanto di movimento per dire che c'è vita, ma senza «prescia» e «pista pista» alla moderna, che qui spazio e tempo hanno da essere alla «romana, Commoditate Urbis, Commoditate populi romani». Così trovi scritto a ogni passo nelle lapidi dei Papi che avevano capito l'aria. A stare a queste lapidi — che per Roma ne trovi una a ogni passo — è assodato che qualunque cosa facessero, giardini o piazze, porte, fontane o cantonate, tutto era per «commoditate» del romano. Appura e scopri; forse pure Giove sul Campidoglio ci sarà stato per «commoditate» dei romani. E così il sole con tutto il cielo; ma quando è «fulgens», come prescrive Orazio. Bei privilegi!

Ora si capisce perchè il sole a Roma è più di casa proprio quando la piglia a trenta gradi e passa. Allora palazzi e monumenti, fatti apposta per stare in questa luce da capo a piedi, pare che piglino calore e ci parli a tu per tu come se avessero vita e fiato, e come se anche gli uomini diventassero più grandi. Perciò il romano, come arriva l'estate e il barbaro sfolla, non gli viene nemmeno per idea la voglia di muoversi: anzi ci s'accomoda meglio e respira da padrone. La sera viene fuori con le sedie a godersi l'arietta, e ci fosse pure di fronte a bottega il Campidoglio con Giove in trono e tutta la mitologia mascherata a fargli corona, o Fontana di Trevi con Nicola Salvi che fa vedere alle autorità come gli è riuscito il lavoro, non si mette soggezione; il primo personaggio è sempre lui, «populus romanus»; o l'oste in maniche di camicia e il monumento si guardano con una confidenza che pare discorrano in famiglia. Insomma questa è la stagione che tutto è intonato a vera aria di Roma. «Commoditate populi romani». Per poco, a furia di sentirsi grandi in questo sole e di sognarsi di parlare latino col «populus» non ci scappa anche il «senatus» e l'oste scamiciato sulla porta di bottega non si sente antico senatore romano. Scherzi del solleone, viva la faccia dei trenta gradi!

Questo è il tempo che ad andare in visita nel Foro, dieci o venti in tutto chi da una parte e chi dall'altra, c'è da sentirsi come in una stampa del Piranesi. Verrebbe voglia di voltarsi a guardare in su, se dalla spalletta del Clivo Capitolino c'è lui affacciato per metterci nel disegno.

⁂

Però, però... un po' di curiosità sempre c'è per quel che succede fuori porta... Dove va a finire tutta questa gente del gran mondo?...

«Il marchese e la marchesa S. M. L. sono a Villa Serena a X. Il barone e la baronessa N. P sono partiti per Alassio».

Stiamo tranquilli che non ml levano il posto. Ma salute quanta gente parte! «Si annunziano partenze di ecc. ecc. La principessa M. G. è partita per l'Alto Adige, e passerà il settembre a Villa d'E. sto. Il duca e la duchessa T. S. sono nel Friuli. La contessa R. d'O. è partita per le sue proprietà di Toscana».

Bella cosa avere le proprietà! Non ci tengo, ma anche questa dev'essere una «commoditate!...» Bah, facciamone a meno.

Ma tutta questa gente che fa le valige, corre alla stazione, parte per chi sa dove... Mi figuro le cose messe all'aria nei preparativi... Anche quello dev'essere uno spettacolo da far piacere!... E tutti quei nomi di luoghi che non conosco? Roma è bella, va bene; e me la mangio cogli occhi tutto l'anno. Ma posso star sempre a fare il romano antico nei Fori? E le Cento Città? E lo strascico delle provincie, che ognuna di lor porta come un manto ricamato? Chi gira e capisce dice che sono cose da stravedere! Insomma, se dovessi parlare con una mano sulla coscienza, è un pezzo che aspetto e sospiro l'ora di partire un poco anche io. Mica vorrei tanto. Mi contenterei d'averci nel portafogli «commoditate» da andare senza pensieri, a lungo metraggio e a ripetizione, come il passero che salta da un posto all'altro, e finisce chi sa dove. E vorrei tempo alla grande. Questo sì, proprio alla romana.

⁂

Giusto questa dev'esser l'epoca più indicata per studiare in santa pace la geografia di casa. Anche fuori Roma il solleone avrà fatto pulizia, e stra-cittadini alla moda, a saperli scansare dai posti dove vanno di questi tempi a piantare l'accampamento col «jazz», non c'è pericolo di trovarne dove vorrei andar io.

Le campagne sono nel meglio del loro tempo, piene di raccolti e di canzoni, con le case all'aria aperta come organismi pieni di salute; e città grosse e piccole mi figuro che le trovo genuine come Dio l'ha fatte, con la gente soltanto che c'è nata e fa tutt'uno col luogo, l'aria e le cose; palazzi e monumenti in un bagno di sole, e intorno un'aria d'attesa e di stupore come se a momenti uno squillo di trombe annunzierà l'apparire di un corteo in costume, o le campane delle torri daranno il segnale di chi sa quali feste.

Palazzi e corti della gente antica che un tempo comandò a questi luoghi; per visitarli mi basterà affacciarmi al portone socchiuso e dirlo a quell'uomo in brache e maniche di camicia che laggiù annaffia le piante del giardino.

Vedendomi alla paesana, col mezzo toscano in bocca e una faccia rassicurante, quello subito mi farà entrare alla buona; e già mi par d'essere il sovranetto d'una terra a confine dietro quei monti, che visita in incognito gli stati del signore suo vicino.

Per le vie, qualche artiere sulla porta di bottega mi dirà cose che non troverei in nessun libro. Qualche popolana, prestandosi di passaggio a insegnarmi la vita, mi darà notizia d'una loggetta del Trecento da vedere lì a due passi nell'ombra d'un vicoletto, un gioiello di quelli che non sono segnati nelle carte; o mi conterà una storia che solamente loro paesani conoscono: cose da ricordarsele per un pezzo, con la faccia e la voce della bella cicerona al centro del quadro.

Questione soltanto di «commoditates». Ma non tutte dipendono dal solleone.

A pensarci troppo c'è da sentirsi scontenti di Roma.

GIUSEPPE CAPUTI

DIVI DI PRIMO PIANO

CHARLIE CHAPLIN E CHARLOT

Prendete Charlot, proprio quello che conoscono tutte le folle, quella personalità bizzarra, talora follemente allegra, talora follemente triste, e sottraete da essa: il classico tubino, i baffetti a mosca, la giacchetta corta, i pantaloni cascanti, le lunghe, larghe, smisurate scarpaccie scalcagnate, il bambù, la scatoletta delle cicche e avrete un signore in mutande. Pettinatelo, levategli il trucco, rivestitelo di un completo azzurro cupo, fategli calzare delle scarpe di cuoio nero abbottonate, col gambaletto di panno grigio e avrete Sir Charlie Chaplin, che nella vita si veste proprio come è descritto più sopra.

Autodidatta

Charlie Chaplin non ha fatto studi. E' un autodidatta, secondo quanto riferisce il suo buon amico Harry Lang, che lo segue molto da vicino; il grande attore possiede una vasta biblioteca che raccoglie più di tremila volumi ed è un lettore spiccato senso critico. Del resto le sue doti critiche sono una parte preponderante del suo carattere. Come si può essere buoni attori comici, non solo, ma, come è lui, creatori e inscenatori di films pieni di appassionato, intelligente, forniti di umorismo, senza essere dei critici perfetti.

Charlie Chaplin è un attento lettore della Bibbia, sebbene non sia un religioso praticante. Gli viene di tempo in tempo il desiderio di varcare la soglia di una chiesa — ed entra nella prima che trova sulla sua strada — senza sapere a che religione appartenga e che sacerdote si troverà d'innanzi: se un prete cristiano, un pastore protestante o un rabbino ebraico.

L'altra sua grande passione è il tennis. E' un ottimo giocatore; un tifoso di questo sport, che gioca per ore intere, fino a cinque o sei consecutive, fino a stancare il suo partitante; giunge perfino a giocare da solo contro un muro automaticamente, senza pensare a ciò che fa, ma riflettendo invece sui fatti suoi, sul soggetto di un film, su determinati spunti comici di esso. Il «lavoro» è l'eterna sua preoccupazione, che lo assilla notte e giorno. Egli è nervoso, un ipersensibile, un temperamento spesso strano, balzano.

Come lavora

E' terribile pensare al quando e al come lavora. Come si sa, egli è direttore, inscenatore, scrive per sè i propri soggetti, ne è il protagonista. Fa tutto lui! Non vuole nessuno che gli comandi. Nel suo studio di Hollywood si sta molto spesso senza «girare» mentre la paga del personale corre, indefinitamente. Charlot non lavora che quando sente l'estro, e lo sente di rado. E quando bruscamente gli torna, si dà alla fatica nervosamente, senza badare nè alle sue necessità nè a quelle degli altri.

Quando si «gira» un suo film, i suoi collaboratori non sanno se egli verrà in studio o meno. Può essere che si debba sospendere tutto per la sua assenza, di parecchi giorni. E questo Charplie stranissimo comparirà poi, tutto vergognoso come un ragazzo che ha marinato la scuola, cercando di scusarsi alla meglio e adirandosi poi, imprecando e sacramentando contro chiunque appena glie ne venga fornita l'occasione, anche da un pretesto futile. Il suo buon umore però gli torna presto.

Tornando al tennis e parlando di Charlie Shaplin (e non di Charlot, che tutti conoscono) è degno di rilievo il fatto che egli è ambidestro e maneggia la racchetta assai bene con una mano e con l'altra, indifferentemente. Nessuno sa, per esempio, che egli è mancino scrive colla sinistra, sebbene non senta molta passione per lo scrivere. In pugno una dozzina di lettere strettamente personali e brevissime, fatte di corte frasi di cinque o sei parole caduna. E' tanto avaro di scrivere che «rara avis...»... specie nel mondo cinematografico) ben di rado autografa le sue fotografie. Ha fatto fare una stampiglia che riproduce la sua firma e «qualche parola cordiale» e con essa timbra i ritratti che distribuisce.

Anche da mancino suona il violino usando l'archetto colla sinistra e facendo le note colla destra, con lo strumento accordato all'a rovescia. E non questo solo si compiace di suonare: pur senza aver preso neppure una lezione di musica suona abbastanza bene il piano, l'organo, il violoncello, il saxofono, la chitarra e l'hukulele.

Odii e passioni

Chaplin è un inglese, e quindi soffre di manie come tutti i suoi connazionali. Odia il «golf» e dice che non sa come un uomo possa lanciare lontano una pallina per correre a cercarla. A diciasette anni ha partecipato in Inghilterra ad una maratona (40 chilometri) ed è arrivato secondo. Ama il nuoto e gli «sports» acquatici. E' un eccellente «boxeur» e un assiduo spettatore delle competizioni pugilistiche, di cui prevede i risulati con conoscenza e avvedutezza. Charlie Chaplin non fuma. Un tempo faceva andare da quattro a cinque pacchetti di sigarette al giorno. Oggi non fuma più che in «studio» quando il soggetto di un film lo richiede, e allora preferisce il sigaro. Detesta il «whisky» e ama il vino, malgrado il proibizionismo.

Non gioca che a «bridge», e di rado, e mai per interesse. Gioca invece disperatamente in Borsa migliaia di dollari, spesso perdendo e guadagnando di rado e poco.

Ama il ballo e preferisce fra tutti il tango. Odia i ricevimenti e quando ne dà in casa sua fa le cose alla grande, giurando il giorno seguente di non darne più. Non tiene animali. Harry Lang racconta che Chaplin aveva un pappagallo, ma se n'è disfatto non appena i giornali hanno parlato di psittacosi. Non tiene cane, ma se ne avesse uno, non vorrebbe che fosse di razza, poichè ha una particolare predilezione per i cani randagi e abbandonati.

Si preoccupa assai alla sua arte e di essa sola fa lo scopo della sua vita. Così egli è pervenuto a darci quelle meraviglie di umorismo e di umanità che sono: «La febbre dell'oro, Circo, Il pellegrino, Vissi d'arte, Vissi d'amore», e molte altre passate, presenti e future. Egli ha in programma una infinità di cose, e fra le altre un vaggio in Europa per quest'anno. Conta di andare in Inghilterra e pare che voglia anche fare un giro in Francia e in Italia.

Charlie Chaplin quando parla della sua personalità artistica non dice «io» ma dice «lui», come se Charlot fosse un altro.

Se questa conversazione sui di lui (o meglio sui due «lui») è piaciuta, diremo che abbiamo operato giustamente riducendo Charlot in mutande per vestirlo dei suoi abiti della vita e vederlo vivere come vive sir Charlie.

GIOVANNI TELESIO

Una fabbrica di sigarette

sui generis

PECHINO, luglio.

(U. P.). — Presso la Porta Cenmen, a Pechino, un Cinese sorridente invariabilmente attende da solo ad una fabbrica di sigarette che può ben dirsi la più singoare del mondo. Il vecchio Cinese è padrone e operaio al tempo stesso, ma ha anche i suoi impiegati. Al suo servizio, infatti, ragazzini e ragazzine cinesi battone le vie di Pechino, alla ricerca di mozziconi di sigaretta. E' la materia prima, con la quale il vecchio cinese compone i suoi prodotti. Di quei fanciulli, se ne vedono dappertutto, svolgono allegramente la loro attività assai gravosa, e si sentono di tanto in tanto gridare di gioia, quando scoprono che un fumatore spensierato o nervoso ha gettata via una sigaretta appena incominciata.

I ragazzi portano al vecchio i mozziconi di ogni specie, ed egli non nasconde affatto ai suoi clienti la provenienza del suo materiale. A gambe incrociate, sta seduto alla sua cantonata, coi mozziconi stesi dinanzi a sè, e a ciascun compratore porge quella tale qualità che fa per lui.

Ecco arrivare un fanciullo con un cestino pieno di mozziconi. Il vecchio ne riversa il contenuto su un'assicella, spacca con rapido gesto l'involucro delle sigarette e ne libera il tabacco, che non se ne perda un filo. Raccoglie a parte le diverse qualità di tabacco, che distingue a colpo d'occhio, in tanti mucchietti, chè i suoi clienti tengono molto all'autenticità del tabacco e non vogliono sapere di miscugli. Arriva un «kuli» di quelli che trascinano le carrozzine dette «riksciа» e ordina al vecchio un'unica sigaretta, di una certa qualità. Ma proprio questa è esaurita. La mano esperta del vecchio cala in un cestino non ancora vuotato e ne trae di primo acchito dieci mozziconi della qualità voluta. In un momento li ha ricomposti in un'unica sigaretta. Il «kuli» è felice.

Gli affari prosperano. Talvolta la gente sosta a dozzine dinanzi al vecchio, aspettando ognuno la qualità di sigarette voluta. E la sua provvista non finisce mai, chè i fumatori di Pechino non sono avari, e i piccoli raccoglitori lavorano bene. La fabbrica di sigarette della Porta Cen-men lavora certamente col più ridotto dei personali direttivi e ottiene probabilmente il più alto profitto netto proporzionale.

D. O. BESS

Nuovo scempio di tombe imperiali

cinesi

PECHINO, luglio.

(U. P.). — Per la terza volta in tre anni, sono state violate tombe della dinastia mancese e sacrilegamente saccheggiate, nessuno sa se per parte di briganti o di soldati. I malfattori sono rimasti sconosciuti.

L'ultima violazione di sepolcri avvenne a Fangsciansien, a Sud-Ovest di Pechino. Varie tombe furono aperte, e ne scomparvero oggetti per un valore di oltre cinque milioni di lire. I Mancesi, che continuano a custodire le tombe anche dopo la deposizione degli Imperatori mancesi, furono sopraffatti e scacciati.

Il Principe Puhsu, fratello dell'ex Imperatore, venne a Pechino, invocando protezione militare per le tombe imperiali ancora rispettate. Ve ne sono molte, e contengono ricchi tesori.

Il primo assalto alle tombe imperiali colpì le tombe orientali nel giugno 1928, quando le truppe del Governo nazionalista conquistarono Pechino. Furono allora violate le tombe dell'Imperatore Cien lung e dell'Imperatrice Vedova Tsuhsi, e spogliate di tutti i loro tesori. La sola tomba dell'Imperatrice Vedova doveva contenere giada, smeraldi, lacche e bronzi per un valore di nove milioni di lire. La colpa di tale depredazione fu attribuita ad un esercito indipendente, che si unì poi ai nazionalisti. Un tribunale militare svolse un'istruttoria a Pechino, ma non potè dimostrare la colpa di alcun pezzo grosso.

I tempi sono travagliati per i defunti Imperatori cinesi.

Ultime dello schermo

... Gli Esercenti dei cinema di prima visione domani hanno pubblicato un manifesto per comunicare al pubblico la limitazione della pubblicità murale per gli spettacoli. Tenuto conto delle manovre bluffistiche che spesso si nascondevano negli eccessi reclamistici, la decisione presa è veramente lodevole e opportuna (fine di maggio).

... La vita e l'opera di Giuseppe Tartini in un «film» sonoro. Il soggetto di questa grande opera d'arte, che dovrà rivelare al mondo la più bella gloria istriana, verrà curato da Lionello Savioli. Il copione sarà pronto a novembre e s'intitolerà semplicemente «Tartini».

*

... L'Italotone Film Productions ha cominciato a girare negli stabilimenti del Tec Art Studio in Hollywood la commedia musicale «Sei tu l'amore?». Fra gli interpreti Louise Casellotti, Alberto Rabagliati (il vincitore del concorso Fox), Enrico Annetta, Ines Palange e molti altri italiani simpaticamente noti negli ambienti italiani degli Stati Uniti. Dirigeranno il «film» Alfredo Sabato e il noto attore Guido Trento.

*

... Si è costituito in seno al G. U. F. di Pola il «Gruppo Cinematografico Istriano» dipendente dal Gruppo Centrale di Cultura Cinematografica.

A dirigere questa nuova branca del G.U.F. Istriano è stato nominato l'attuale direttore artistico e vicesegretario politico Lionello Savioli.

Sono aperte le iscrizioni assolutamente gratuite tanto per gli studenti quanto per non studenti, delle seguenti Sezioni: S. A. Autori e Direttori; S. B. Scenografi; S. C. Operatori; S. D. Attori ed attrici.

*

... L'Ufa prepara attualmente una nuova spedizione di «films» scientifici nel massiccio montagnoso rumeno dei Carpazi. Dirige la spedizione il dott. Ubrich T. Schulz.

*

... Alcuni saggi di telecinematografia saranno tenuti a Berlino; un corto lavoro, intitolato «Moment matinal» è stato montato per questo scopo.

Le possibilità attuali non permettono che l'invio di immagini limitate alla testa e al busto degli attori, il cui numero deve anche essere molto ristretto. Comunque il superamento già avvenuto di molte difficoltà tecniche fa sperare che anche quest'altro ostacolo potrà essere presto eliminato.

Cinematografo internazionale

... Difficilmente può esistere un insieme più internazionale di quello che interpreta il film «Sez you - sez me» diretto da Yriving Cummings e Palm Springs in California per la Fox Film Corporation. Infatti, Victor Mac Laglen, il protagonista, è nato a Londra; Mona Maris, prima donna, è oriunda di Buenos Aires, Michael Vavitch è russo. Luana Aleoniz e Mrs. Jiminez sono spagnole. Mona Rico, messicana e Joe Rodriguez del Guatemala.

Fra i tecnici William Darling, direttore architetto, è ungherese e Giacomo Monaco, musicista compositore, è un italiano di Napoli.

Il primo film della Cines

... Nella ventura stagione sarà presentato il 1° film italiano sonoro parlato al cento per cento, girato negli stabilimenti della Cines di Roma, interpretato da Daniele Crespi, da Lia Franca e Venera Alexandrescu, diretto da Alessandro Blasetti.

Il primo film italiano della Paramount

La Paramount, la ben nota editrice americana, che sempre ha saputo improntare i suoi films ad uno spirito aderente alla sensibilità del mercato europeo, ha voluto includere nel suo programma di films parlati, speciali edizioni italiane, basandosi sopratutto sul gusto e le preferenze del nostro pubblico.

I teatri che la Paramount ha espressamente attrezzati per tale produzione europea sorgono a Joinville (Parigi) e già da qualche mese la lavorazione di diversi films in spagnuolo, francese, svedese, vi si svolge intensa e continua.

Il primo film italiano s'è iniziato da appena un paio di settimane ma l'affiatamento degli artisti, l'entusiasmo che li anima e la preparazione minuziosa fanno sì che il film sarà completato in brevissimo tempo, tanto da dar per sicuro il suo lanciamento in Italia nella prossima stagione cinematografica.

Gli artisti che girano questo primo film italiano della Paramount, hanno nomi ben noti non solamente al nostro pubblico, ma a tutti i pubblici, nomi cari di artisti che la fama e la notorietà ha portato ben in alto nella scala dei valori cinematografici, a traverso interpretazioni indimenticabili.

Alludiamo a Maria Jacobini, la dolce eroina di tante vicende passionali, l'attrice che ha in sè le risonanze dei più disparati sentimenti e sa esprimerli con arte mirabile; Livio Pavanelli, uno degli attori più aristocratici dello schermo; Sara Zardo, la giovanissima attrice di prosa; Oreste Bilancia, il comico corretto e signorile; Mario Bozzano, i piccoli Marcella Sabbatini e Sergio Fonsili ed altri ancora.

Il complesso artistico, veramente ammirevole, lavora sotto la direzione di Amleto Palermi, un Direttore che ha dato alla cinematografia italiana lavori di indiscutibile buon gusto e signorilità.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

La Banda di Porcia a Barcis

Domenica 20 corrente la banda musicale di Porcia, diretta dal prof. Pelles, è invitata a tener un concerto a Barcis in occasione dei festeggiamenti per l'inaugurazione della statua della Madonna del Carmine.

Ecco il programma del concerto: Wagner: « Aquila », marcia — Donizetti: « Favorita » atto 2. — Verdi: « Traviata », finale 3. — Mascagni: « Cavalleria Rusticana », intermezzo — Verdi: « Lombardi », coro — Filippa: « Sinfonia » — Peller « Porcia » marcia.

Infortuni

Ettore Turchet di Luigi di anni 17, operaio presso l'impresa costruzioni ferroviarie, il 16 corrente riportò una contusione al pollice destro. Fu giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Basilio Trevisan di Antonio di anni 35, da Pordenone, operaio presso le fornaci di Pasiano di Pordenone, lavorando riportò delle ferite al piede sinistro. Fu giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

— Augusto Carlot fu Antonio, operaio presso il Cotonificio di Pordenone, trasportando dei spolloni uno di questi gli cadeva nel piede sinistro. Guarirà in giorni 7 salvo complicazioni.

— Genoveffa Battiston di Giovanni di anni 27, operaia presso il Cotonificio Veneziano di Pordenone, mentre metteva il subbio al telaio questo le cadeva sul piede destro. Fu giudicata guaribile in 8 giorni s. c.

Cinematografi

Oggi e domani domenica al Teatro Licinio verrà dato il film « La Folla ». Precederà un film Luce. Al Politeama Roma il film « Terra martoriata ». Al cinema San Marco il film d'avventure « Knoc Kout »; precederà un film Luce, chiuderà lo spettacolo una divertente comica.

Da MONTEREALE CELLINA

Una vecchia stritolata dal treno

L'altro ieri alle 16, nei pressi di Montereale, una vecchia, contadina del luogo, certa De Biasio Maddalena fu Giuseppe fu investita e stritolata dal treno. E' risultato che la povera vecchia era affetta da grave sordità e perciò si ritiene debbasi escludere ogni responsabilità del personale ferroviario.

DA CLAUT

Nella Latteria

Nel locale dell'Operaia, ebbe luogo la riunione dei componenti il consiglio amministrativo della Latteria Sociale. Presiedeva il signor Giocondo Martini assistito dal segretario contabile-amministrativo signor Pietro Da Re.

Esaminata la situazione e discussi gli oggetti di ordine interno il consiglio venne all'approvazione del rendiconto semestrale dell'anno in corso, le cui risultanze rispecchiano il progressivo sviluppo della Società alla quale sono legati i maggiori interessi dell'agricoltura locale.

DA MANIAGO

Vita sindacale

Per invito dell'Ufficio dei Sindacati dell'Industria della zona di Maniago, si sono adunati ieri sera presso la sede dell'Ufficio stesso, tutti gli operai delle piccole officine, compresi quelli dello stabilimento Ditta Nanutti Beltrame.

Scopo della riunione era quello di prendere accordi sulle modalità da seguirsi nella concessione delle ferie.

Fra l'altro, è stato deciso anche di denunciare ai superiori Uffici, per i conseguenti provvedimenti di legge le seguenti ditte, quando non provvedano nel concedere le ferie relative all'anno 1929 entro il giorno 25 corrente mese: Antonio Antonini — Romano Mazzoli — Romano Brandolisio — Enrico Pascotto e figli — Giovanni Quarina Beltrame.

Da SPILIMBERGO

Funebri

Si sono svolti ieri mattina i funerali della compianta Luciana Fenati, rapita all'affetto dei parenti a soli 16 anni.

Il corteo funebre partì da piazzale Giordano Bruno dirigendosi verso il Duomo Monumentale. — Molte corone precedevano il carro i cui cordoni erano retti da coetanee della scomparsa. Seguivano la salma i parenti e numerosi amici e conoscenti.

Dopo le esequie, il corteo funebre si diresse al Cimitero dove la cara salma troverà l'estremo riposo.

Ai congiunti condoglianze.

In Pretura

Per ragioni d'interesse determinato da una causa di divisione, la sera del 27 gennaio u. s. tra le sorelle Modesta Mattiussi di anni 55, Giovanna, di anni 49, e Palmira di anni 50 fu Dionisio, scoppiava una lite. Le prime due, con l'aiuto di certo Antonio De Biasio fu Giuseppe, di anni 49, si scagliavano contro l'altra, producendole delle lesioni guaribili entro dieci giorni. Il terzetto aggressore, difeso dall'avv. Linzi, è chiamato ora davanti al giudice e a sua volta si è querelato contro la aggredita per ingiurie. La Palmira è difesa dall'avv. Marco Marin.

Il Giudice, dopo l'escussione dei testi e le arringhe degli avvocati, condanna i tre a 50 lire di multa per lesioni in danno della Palmira ed assolve questa dall'accusa di ingiurie per reciprocità delle stesse.

DA BARCIS

La Festa del Carmine

Domenica 20 corrente Barcis solennizzerà la festa della B. V. del Carmine con la benedizione della nuova Statua, che sarà impartita dal M. R. don Pietro d'Andera, delegato di S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo della Diocesi.

Ecco il programma della cerimonia: ore 6.30, Messa letta con Comunione generale — ore 10: Messa solenne celebrata dal delegato Vescovile con panegirico — ore 15.30: Vesperi e solenne processione con la nuova Statua. Accompagnamento della Banda di Porcia, diretta dal prof. Peller — ore 17: giuochi in piazza: Cuccagna con vasti premi: corsa nei sacchi; gioco delle pignatte, ecc. — ore 20.30 concerto in piazza della Banda di Porcia con un vastissimo e scelto programma.

Le abitazioni intorno alla piazza saranno illuminate con palloncini alla veneziana.

Da Tarcento

Serenata a chiaro di luna

Protagonisti tre giovani signori ben noti a Tarcento. Ora: mezzanotte o giù di lì. Scena: una via romantica in quel di Nimis.

Parte prima. — Un violino suona nostalgicamente un tango creolo. Un balcone lentamente si schiude, un altro ancora; una, due, tre, quattro belle addormentate si affacciano a degustare la malinconia affascinante della serenata.

Qualcuno accompagna col canto il fluire delle note. La luna esce a curiosare sorniona. Quadro molto patetico.

Parte seconda. — Entrano in scena due personaggi nero-vestiti: R.R. C.C.

— Alto là. Chi suona?

— Io...

— Contravvenzione!

— Ma come?

— Schiamazzi notturni!

— Schiammazzo notturno la mia musica? Un languido tango? Una carezzevole serenata?

— Basta. Fuori le carte!

Quadro non precisamente patetico.

Storico.

Promozioni

— Presso il R. Istituto Tecnico di Udine, in questa sessione di esami per licenza, il concittadino signor Eligio Pico da Ciseriis ha brillantemente conseguito il diploma di perito agrimensore.

— Agli esami di maturità classica, tenuti presso il R. Liceo di Udine, il signor Giovanni Armellini da Aprato ha superato magnificamente la non facile prova, riuscendo primo classificato fra tutti i candidati delle due provincie di Udine e Gorizia.

Ai due egregi concittadini, ottime e provate camicie nere, giungano graditi i rallegramenti e gli auguri degli amici, dei camerati di tutta la cittadinanza.

Al ritrovo Fant

La festa veneziana tanto bene organizzata, ha voluto essere veneziana sul serio, cioè in mezzo al l'acqua. Per tutte e due le sere ci sono stati dei non eccessivamente desiderati inaffiamenti in barba alla medesima di Giove Pluvio.

Per stasera è previsto un notevole concorso di persone.

Non potrebbe il simpatico « Selenita » decidersi a mandarci alla sera qualche centinaio di stelle, magari di seconda mano?

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Lo stato delle campagne

La pioggia che è caduta in questi giorni assai copiosamente con un forte abbassamento di temperatura, è stata di grande giovamento per le campagne che cominciava a soffrire per la persistente siccità.

Il granoturco, che in alcune località cominciava a deperire, ha ripreso vigore e ora vegeta ovunque rigoglioso e promettente un abbondante raccolto.

Anche i foraggi, che instristivano sul terreno arido, promettono dei buoni tagli.

Il repentino abbassamento di temperatura ha forse un po' danneggiato l'uva, ma ciò malgrado, anche questo raccolto promette bene e se non succedono disgrazie avremo un'abbondante vendemmia.

Il cattivo tempo di lunedì ha fatto rimandare a giorno da destinarsi, il corso accelerato di frutticoltura che doveva tenere qui, l'esperto signor Mario De Bartoli.

Vandalismi campestri

Ignoti, recatisi l'altro ieri nel campo di certo Bernardi di Porpetto, colono alle dipendenze della contessa De Asarta, hanno devastato completamente 160 piante di meloni ed angurie. I vandali sono attivamente ricercati.

Da CASARSA

Pro O. N. B.

Gl'impiegati dell'Amministrazione Imposta Consumo L. Pellegrini di Spilimbergo hanno fatto pervenire al Podestà di Casarsa L. 120 a favore del Comitato comunale O. N. Balilla per onorare la morte del loro collega Gino Spilimbergo.

Il Podestà di Casarsa espresse agli offerenti i sentimenti della sua riconoscenza.

Per un maggiore controllo

sul collocamento di operai all'estero

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

« Come è noto alle SS. LL. il Governo Nazionale, nell'intento di venire in aiuto agli operai disoccupati, ha assegnato a questa provincia — per il tramite del Regio Ufficio di Emigrazione — un certo numero di contratti di lavoro per l'estero che vengono distribuiti fra i comuni ove maggiormente se ne sente il bisogno.

Non sempre però i signori Podestà, nel designare gli operai, si accertano che i medesimi abbiano i requisiti fisici e professionali richiesti dalle Ditte straniere.

Si parte, in genere, dall'errato presupposto che l'operaio abbia attitudini per l'esercizio di qualsiasi mestiere ed avviene così che vengano inviati all'estero operai muratori in luogo di minatori e braccianti in luogo di fornaciai, ecc.

Tale deplorevole sistema provoca, come è naturale, un senso di sfiducia nelle Ditte straniere e si risolve in definitiva in un danno per il prestigio nazionale, compromettendo seriamente le stesse sorti del futuro collocamento della nostra mano d'opera all'estero.

Prego pertanto le SS. LL. di provvedere perchè l'inconveniente di cui trattasi non abbia ulteriormente a verificarsi. A tale scopo le SS. LL. dovranno personalmente assicurarsi che gli operai destinati all'estero abbiano i requisiti fisici e professionali richiesti, astenendosi da qualunque sostituzione qualora gli operai disponibili nel comune non abbiano tali requisiti ».

Ufficio collocamento

per i lavoratori agricoli

L'Ufficio Collocamento per i lavoratori agricoli comunica che ha istituito i seguenti recapiti comunali, ove hanno l'obbligo di iscriversi tutti i disoccupati agricoli e dovranno pure rivolgersi tutti i datori di lavoro per ogni eventuale assunzione di personale, pena la comminatoria di legge.

A S. VITO AL TORRE, presso la sede municipale, tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12, a cura del fiduciario dei Sindacati della Agricoltura.

A CORDENONS, presso la Casa del Littorio, tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19, a cura del signor De Zan Cesare, fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura.

TREPPO GRANDE, presso l'ufficio municipale, a cura del signor Cividini Fiorino, fiduciario dei Sindacati dell'Agricoltura, tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

A MARTIGNACCO, presso la Casa del Combattente, a cura del cav. Alfredo Lizzi, fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, nei giorni feriali dalle ore 18 alle ore 19.30, e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Dal Cividalese

DA CIVIDALE

La Colonia Elioterapica devastata dalla piena del Natisone

Questa mattina nella nostra colonia elioterapica, dove il paziente lavoro dei Balilla aveva ormai creato un lembo di bellezza, il sole ha illuminato un triste spettacolo di desolazione. Le sapienti arginature, la sabbia trasportata in lunghi giorni per creare la spiaggia, le artistiche scritte colorate che ornavano il suolo, le verdi piante ornamentali, il piccolo laghetto, l'ufficio postale, la lunga mensa, intorno alla quale dopo l'ora dei pasti la orchestra delle voci argentine intonava armoniose canzoni, tutto è sparito!

La piena del fiume è stata improvvisa e violenta come mai: alle ore 3 di stanotte il piccolo balilla di guardia, che vegliava nel suo turno sul sonno dei compagni di servizio alla colonia, quando ad un tratto ha sentito il rumore delle acque farsi minaccioso con rapido crescendo, compreso l'imminente pericolo, è corso a destare i compagni ed il milite Jemmi, camicia nera della Ia compagnia CC. NN. che dorme con loro, ed insieme tutti si sono affrettati a mettere in salvo quanto si poteva.

Ma la loro opera è stata pressochè vana, perchè in pochi minuti il fiume aveva allagato tutto, così che i piccoli balilla hanno fatto appena in tempo a salvarsi con poche cose: quando ritornavano per trasportare altra roba, l'acqua, salita già di circa due metri, travolgeva inesorabilmente minacciosa il resto del materiale.

Avvertito da un balilla, il maestro di Varmo era già sul posto poco dopo le 3; ma ormai non c'era altro da fare che assistere, dolorosamente, alla crescente rovina. Poche volte il Natisone si è corrucciato con tanta improvvisa violenza. Così in un momento è sparito il lavoro di lunghi giorni.

La nostra bellissima colonia è stata quasi distrutta stanotte; ma già oggi, sul greto dal quale le acque si vanno ritirando, ferve più intenso che mai, come inflessibile volere, il lavoro di ricostruzione dei piccoli balilla, a molti dei quali stamattina luceva una lacrima negli occhi. Ora, coll'esemplare di Varmo, tutti, essi, belli e lieti nel loro adorabile atteggiamento di lotta contro il fiume, fanno pensare ad una generosa milizia che si prodighi a ricostruire, a risanare, a salvare, sul campo di una luttuosa rovina.

Il presidente dell'O. N. B., il Segretario politico ed il Podestà sono stati sul posto ad incuorare il lavoro, e speriamo che, mercè il loro interessamento, possa ottenersi un congruo sussidio per il rapido ripristino della colonia, che è in pieno svolgimento e che rappresenta una delle più simpatiche ed umanitarie iniziative della O. N. B.

Il Segretario politico, ad evitare per l'avvenire dolorose sorprese del genere di questa che lamentiamo, ha disposto che a nord di Cividale, verso Caporetto, funzioni un servizio per segnalare alla colonia eventuali improvvise piene del fiume.

* * *

La Presidenza del Comitato comunale dell'O. N. B. comunica:

A causa dei danni arrecati dalla piena del Natisone agli impianti della Colonia Elioterapica, la stessa resterà sospesa nei giorni 19, 20 e 21 corrente e verrà riattivata con nuovi impianti, per cortese concessione dell'Ill.mo signor Podestà, sul campo sportivo comunale in prossimità della nuova palestra di ginnastica, martedì 22 corrente.

Beneficenza

La signora Carolina Cinz vedova Blasutig, per onorare la memoria del figlio Giuseppe nel ventesimo anniversario della morte, ha offerto L. 10 alla locale Casa di Ricovero.

Riunione dei lavoratori del Commercio

Nella serata di giovedì scorso il Segretario della Unione dei Sindacati fascisti del Commercio dott. Turola, accompagnato dal cav. Venezze dell'Ufficio Provinciale della Cassa Nazionale Malattie e dal camerata G. Girardis, Segretario del Sindacato Panettieri, si è recato a Cividale a presiedere una numerosa ed importante assemblea di lavoratori del commercio, convenuti nella sala del Littorio.

Il dott. Turola presentato dal fiduciario dei Sindacati signor Mario Lesa, ha esaminato e trattato anzitutto la situazione dei panettieri, illustrando loro il contratto salariale di categoria stipulato recentemente con la Federazione Commercianti, nonchè gli accordi particolari per le forniture militari in provincia. Da tale sistemazione, ottenuta con l'intervento del Gerarca on. Viglino, la categoria panettieri viene ad avere dei vantaggi notevoli e più che giusti. Quindi ha assicurato i lavoratori panettieri che quanto prima verranno loro estese le provvidenze assistenziali della Cassa Nazionale Malattie e dell'Ufficio di Collocamento per i Lavoratori del Commercio.

Il dott. Turola è passato quindi all'esame della categoria dei Commessi di negozio di manifatture, mercerie ecc. nonchè dei dipendenti dai negozi di generi alimentari e macellerie, ha lungamente parlato dei contratti provinciali economici stipulati con la Federazione Commercianti interessanti queste varie categorie, dando spiegazioni, informazioni e le più precise assicurazioni che tutte le norme contrattuali avranno la loro esatta e rigida applicazione.

Infine ha dato incarico al Fiduciario signor Lesa di indire al più presto e separatamente nuove riunioni delle varie categorie per un più preciso esame delle singole situazioni sindacali per gli opportuni provvedimenti.

Il dott. Turola è stato salutato alla fine da vivi applausi.

Feste a Azzano d'Ipplis

Causa il maltempo, domenica scorsa si dovettero sospendere le grandi feste progettate in occasione della Sagra di S. Ermacora d'Ipplis. Se Giove Pluvio si dimostrerà clemente, domenica 20 corrente con lo stesso programma saranno svolte le manifestazioni ginnico-sportive, la corsa delle rane, l'albero della cuccagna con ricchi ed attraenti premi, e la festa danzante con numerosa orchestra diretta dal maestro Comis.

Per questa bella festa vi sarà pure un servizio di autovetture da Cividale ad Azzano e viceversa.

Riunione sindacale

Giovedì prossimo, 17, alle ore 20.30 nella sala del Littorio si terrà l'assemblea mandamentale dei Sindacati di Commercio, alla quale interverrà il Segretario generale dott. Turola. Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati ad intervenire all'assemblea.

Da REMANZACCO

Grandi festeggiamenti

Come già annunciato, domenica 20 corrente mese, ricorrendo l'annuale sagra dei gamberi avremo una serie di festeggiamenti che lasciano sperare un'ottima riuscita, data la perfetta organizzazione.

Eccone il programma:

Alle ore 9 avrà luogo la solenne benedizione e consegna della fiamma, offerta dalla popolazione a questa Centuria Balilla. Madrina sarà la distintissima signora Bianca Bianchetti Richard. Il discorso d'occasione, sarà pronunciato dal chiarissimo prof. Angelo Tarozzi, Vice Presidente del Comitato Provinciale dell'O.N.B.

Presterà servizio, per gentile concessione, la brava Banda dell'Avanguardia Udinese.

E' assicurato l'intervento di autorità e rappresentanze di Udine, Cividale e dei paesi limitrofi.

Alle ore 10 il Coro del Dopolavoro locale darà un pubblico saggio della sua perfetta organizzazione.

Alle ore 14.30, sul campo sportivo, si svolgerà una partita di calcio fra la squadra locale.

Alle ore 17 sarà estratta la Tombola a beneficio del Comitato Comunale dell'O. N. B. con le seguenti vincite:

Ia tombola L. 350 — IIa tombola L. 150 — Cinquina L. 100 — Le cartelle al prezzo di L. 1 ciascuna, rimarranno in vendita al pubblico fino a pochi momenti prima dell'estrazione.

Alle ore 18 il Coro locale canterà nuovamente le belle villotte friulane.

Alle ore 19 avrà inizio il gran ballo pubblico su vasta piattaforma e con una distinta orchestra Udinese.

Il paese sarà pavesato a festa e alla sera illuminato alla veneziana. — Alle ore 22 fuochi artificiali della rinomata Ditta Del Zotto.

DA BAGNARIA ARSA

Nuovo funzionario

Da diversi giorni, ha preso possesso in Comune, del suo ufficio il nuovo Segretario perito Luigi Raspuzzi. Siamo sicuri che colla sua operosa bravura e colla sua viva intelligenza, saprà accattivarsi la piena simpatia della popolazione tutta.

Noi intanto gli porgiamo un augurale saluto.

Stella al merito del lavoro

In questi giorni, sono pervenute in Comune un bellissimo diploma ed una magnifica croce in ismalto ed oro destinata a premiare il compaesano Giovanni Florean, da svariati anni alle dipendenze dell'azienda agricola Colautti Michele in Bagnaria Arsa. Il Florean è stato segnalato per singolari meriti di perizia, di fedeltà e buona condotta per oltre un trentennio in un'azienda agricola. Perciò è stato premiato dal Ministero delle Corporazioni.

A lui vadano le nostre felicitazioni per la meritata premiazione ed i voti di vita lunga.

La consegna dell'ambito distintivo all'interessato avverrà in una solenne cerimonia.

Movimento demografico

Nel semestre ultimo decorso i nati vivi furono in umero di 31; i nati morti uno; i morti 12; i matrimoni in Comune 14 e fuori 2.

Classifica per l'imposta dazio-consumo

Con decreto del mese di maggio u. s. il nostro Comune è stato classificato di 4a classe agli effetti della imposta sul Consumo.

Lo stato delle campagne

In questi ultimi tempi, dato il beneficio delle pioggie dei giorni scorsi, può dirsi vada splendidamente. Granone, cinquantino, foraggi, viti, frutta, ecc. ecc. promettono assai bene, e se la stagione ci aiuterà, si può fare assegnamento su una annata agricola buona, anche se il raccolto frumentario non fu simile al decorso anno. Ad ogni modo gli agricoltori in genere e di coloni in ispecie, nutrono le migliori speranze per i raccolti futuri.

Per la lotta contro le mosche

Il nostro Podestà ricorda a tutti i cittadini e principalmente agli Esercenti, le norme impartite gli anni scorsi, sulla scrupolosa ed integrale applicazione delle disposizioni del Regolamento d'Igiene per la lotta contro le mosche e sulla raccolta, deposito ed asportazione immondizie, rifiuti di case, stalle e luoghi pubblici.

Gl'interessati, per eventuali istruzioni, possono rivolgersi all'Ufficio Sanitario Comunale.

DA BASILIANO

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Manganotti pervennero all'Asilo Infantile di Basiliano all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia le seguenti offerte:

Podestà Modotti G. Giovanni lire 10 — Zoppa Taddeo L. 10 — Bassarutti Angelo L. 5 — Paroncilli Bernardo L. 10 — Sac. Giosuè Cecconi L. 5 — Contardo Valentino L. 5 — Della Longa Giovanni L. 1 — Asquini Ugo L. 5 — Romano Serafino L. 10 — Banca del Friuli, Basiliano L. 25 — Nobile Antonio L. 5 — Famiglia Treu Bortoluzzi L. 20 — Polesello dott. Valentino L. 10 — Famiglia Fabris Domenico L. 5 — Famiglia Pascolo L. 5 — Banca Cattolica, Basiliano L. 25 — Pellizzari Giacomo L. 10 — Renzulli Raffaele L. 5 — Ellero Ernesto L. 3 — Romano Anna L. 2 — Rainis dottor Giovanni L. 10 — Piani Ippolito L. 5 — Greatti Luigi L. 10 — Leone dott. Francesco L. 10 — Famiglia Zamparo L. 25 — Famiglia Dell'Angela L. 5 — Sgobaro geom. Luigi L. 10 — Parise Rosina L. 5 — Della Vedova Maria L. 5 — Rainis Gisella L. 25 — Vasecchi Linda L. 25 — Comuzzi Giovanni L. 5 — Fumi Carlo L. 5 — Pagani Angelo L. 10 — Manganotti cav. Enrico L. 100.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

DA OSOPPO

Festeggiamenti pro Colonia elioterapica

Il programma dei festeggiamenti che avranno svolgimento domani pro Colonia Elioterapica « Principessa di Piemonte », è così fissato: Ore 7, sveglia al suono di musica — Ore 9, apertura ed inaugurazione della pesca di beneficenza — Ore 10, concorso di bellezza infantile per bambini dai tre agli otto anni.

La Giuria è composta dallo scultore Piccini di Udine, dal pittore Ursella di Buià, dal prof. Fischitti di Gemona, dal prof. Elia di Gemona, dal pittore Trombetta di Osoppo, dal dott. D'Andrea di Gemona.

Alle ore 17 ballo popolare su vasta piattaforma all'aperto ed alla sera concerto.

Da RESIA

Strada Resia-Resiutta

In questi giorni sono apparse sui giornali locali varie pubblicazioni determinate dalla circolare di S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Motta circa l'esecuzione, da parte degli Enti interessati, di lavori di riparazione dovuti a danni di guerra, per opere pubbliche. Mentre si constata che in questo Comune furono a suo tempo eseguiti i lavori di riatto per determinati tronchi della strada Resia-Resiutta, va notato che rimane tuttora in sospeso il lavoro relativo al tronco chiamato « Riva San Giorgio » che si presenta quale il più impraticabile e danneggiato dalla guerra.

Siamo certi che l'ill.mo sig. Podestà, Luigi Giusti, con l'interessamento che lo distingue avrà già provveduto all'espletazione delle pratiche di incombenza, ma dato che nell'elenco dei lavori, già pubblicato, non figura il Comune di Resia, c'è da confidare che le autorità superiori prendano in considerazione quanto l'autorità comunale ha fatto e quelli che sono i legittimi desideri di questa popolazione.

Da TARVISIO

Associazioni in gita

Domenica prossima 20 corrente la locale Sezione Combattenti effettuerà una gita collettiva ai Laghi di Fusine. La facilità della gita e la suggestiva bellezza della località ove i reduci valorosi trascorreranno una giornata di sana allegria e di schietto cameratismo trinceristico, richiameranno certamente un numeroso stuolo di partecipanti.

Partenza in treno alle ore 8.50 dalla Centrale, ritorno, pure in treno alle 16.55.

Quota di iscrizione: per i soci L. 5, per le persone di famiglia L. 10. Le quote suddette danno diritto al viaggio di andata e ritorno e ad un cestino completo per la colazione in campagna.

* * *

Pure domenica prossima avrà luogo una interessantissima gita del Dopolavoro Ferroviario al Santuario di Monte Lussari. I gitanti saranno guidati dal loro attivo presidente sig. Fernando Mayer e si incontreranno a Camporosso con i camerati del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba coi quali effettueranno insieme la interessante e ricreativa esursione.

Festa dei pompieri a Fusine

Il Corpo dei Pompieri volontari di Fusine in Val Romana, importante frazione del nostro Comune, celebrerà domenica la sua tradizionale festa annuale sulle riva del Lago inferiore. Converranno certamente alle caratteristica manifestazione i buoni popolani di Fusine e si prevede un numeroso concorso da tutta la zona del Tarvisiano e della Val Canale, come negli anni passati. Nel pomeriggio vi sarà pure una elegante festa da ballo.

Da PONTEBBA

Pro Monumento ai Caduti

Il Comitato pro Monumento ai Caduti ha ricevuto la seguente lettera del sig. Diego Schiavi, membro del Comitato stesso:

« Ho venduto 146 cartoline riguardanti la visita fatta da Sua Altezza Reale la Duchessa d'Aosta al costruendo Asilo-Monumento. Poichè il costo delle stesse fu di L. 0.60 per copia ed io le ho vendute ad una lira ho realizzato un utile di L. 58.40 alle quali vanno aggiunte L. 5 versatemi dal reverendo don Feruglio. Sono quindi L. 63.40 che io verso con accluso assegno ».

Nel segnalare quanto sopra il Comitato prega rivolgersi al predetto sig. Schiavi per la prenotazione di altre copie essendo esaurito il quantitativo pervenuto.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Una laurea

Il camerata Bruno Malacrea, figlio del cav. Malacrea, già primo sindaco di Cervignano Redenta, ha conseguito all'Università di Padova la laurea in Medicina e chirurgia con il massimo dei voti.

Al neo dottore rallegramenti sinceri e vivissimi auguri.

I prezzi del mercato settimanale

Diamo i prezzi praticati nel mercato settimanale:

Frumento al q.le L. 120 — Granoturco L. 70 — Patate L. 52 — Fagioli L. 180 — Vino nostrano L. 200; importato L. 160 — Fieno L. 12 — Medica L. 14 — Avena L. 100 — Legna da ardere Lire 16 — Buoi peso vivo L. 390 — Vacche L. 300 — Vitelli L. 600 — Suini L. 600 — Galline a peso vivo al Kg. L. 7.50 — Tacchini Lire 7.50 — Oche L. 6 — Anitre Lire 6 — Uova, l'una L. 0.40 — Latte al litro L. 1.

DA CHIUSAFORTE

Pesca di beneficenza

Il direttorio locale del P. N. F., a conoscenza delle condizioni economiche poco floride delle massime istituzioni del paese ed in special modo dell'O. N. B. e dell'O. N. D. chiesta ed ottenuta la autorizzazione della Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista, in concordia col Comitato locale dell'O. N. B., ha deciso di tenere una Pesca di Beneficenza nel giorno 17 agosto p. v. mercato di S. Bartolomeo.

Il Comitato della Pesca ha già iniziata la sua attività allo scopo di procurarsi belli ed eletti doni, che, uniti a quelli che vorrà offrire la popolazione di Chiusaforte, dovrà costituire il materiale per la Pesca.

La raccolta dei doni in paese sarà fatta dal Comitato medesimo in giorno che verrà ulteriormente comunicato.

Il giorno della pesca sarà pieno di attrattive, musica, divertimenti vari, corse podistiche (per Balilla, Avanguardisti e giovani di età superiore ai 18 anni che non abbiano già vinto il primo e secondo premio in altre gare) e ballo.

Fin da ora si prevede che abbia ad esservi anche una discreta affluenza dai paesi limitrofi, in modo che la festa abbia a riuscire sotto ogni aspetto.

Invito ai fascisti

Tutti gli iscritti al P. N. F. sono invitati a versare alla Segreteria del Fascio entro il 31 corr. il primo semestre delle quote mensili, già maturato.

DA ARTA

Orfani alla Cura montana

Ieri nel pomeriggio, sono qui giunti 18 orfani di guerra del Comitato Provinciale di Trieste, appositamente inviati per la cura montana e per la cura dell'acqua solfo-magnesiaca.

Erano ad attenderli alla stazione tramviaria di Arta, il Podestà, il Segretario politico coi membri del Direttorio ed il Presidente del Comitato comunale Orfani di guerra, i quali accompagnarono detti orfani fino all'Asilo « Regina Margherita di Piano d'Arta », dove presero alloggio.

Il Podestà signor Gortani, con sua odierna ordinanza, ha stabilito di esentare i 18 orfani dalla tassa di soggiorno e dalla tassa per l'uso dell'acqua Pudie. Così pure il medico condotto dott. Zuliani si è gentilmente offerto di prestare la sua opera professionale gratuita a favore degli orfani Triestini.

Ai graditi Ospiti, l'augurio che il soggiorno in questa Stazione di cura e villeggiatura torni loro gradito e benefico.

DA TOLMEZZO

La disgrazia di un operaio

L'operaio Attilio Monteneovo fu Gio. Batta di anni 19, cadde da un cavalletto della teleferica del ponte Avons, alto circa sei metri. All'Ospedale gli furono riscontrate solo varie contusioni guaribili in una ventina di giorni.

In Pretura

Davanti al pretore cav. avv. Cerini, sono comparsi, l'altro giorno, numerosi cacciatori per contravvenzione alla legge:

— Cristoforo dell'Angelo fu Giuseppe e Raul Mazzolini fu Cristoforo da Amaro, sono condannati a L. 300 di ammenda il primo e a L. 300 il secondo, pena sospesa per mesi 18.

— Agostino Italico Colomba fu Antonio da Cavazzo Carnico, lire 200 d'ammenda, anche lui con la condizionale per mesi 18.

— Olivo Pontel di Pietro, da Claulis di Paluzza e Gabriele Pupini di Amabile da Cavazzo Carnico, assolti per insufficienza di prove.

— Gio Batta Primus di Gio Batta da Paluzza, L. 300 di ammenda.

— Gio Batta Michieli di Gio Batta e Celestino Colomba di Giovanni da Cavazzo Carnico, L. 200 di ammenda ciascuno, pena sospesa per 18 mesi solo per il Colomba.

— Giuseppe Rainis fu Antonio da Amaro, lire 100 di ammenda e 300 di pena pecuniaria, pure sospesa per 18 mesi.

DA FORGARIA

Alcuni furti

Nella frazione di San Rocco, sono avvenuti ieri una serie di piccoli furti, i ladri, approfittarono dell'assenza dei danneggiati recatisi per i lavori in montagna, per derubarli dei pochi denari trovati in casa e di provviande.

I derubati sono: Giuseppe Tambosco fu Andrea di anni 35, Maria Tambosco fu Luigi di anni 30, Antonio Coletti fu Nascimbene di anni 66, Guerrino Coletti di anni 55 e Amabile Coletti fu Daniele di anni 52.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo ordinamento assistenziale
degli impiegati Enti locali

S. E. il Prefetto gr. uff. dottor Riccardo Motta ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi e ai Presidenti delle Istituzioni pubbliche di beneficenza della Provincia la seguente circolare:

« La Gazzetta Ufficiale del 14 giugno 1930 N. 139, pubblica la legge 2 giugno N. 733 riguardante la modificazione all'ordinamento del l'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali. Su tale provvedimento legislativo, che amplia la sfera di azione di quell'Ente assistenziale, si reputa opportuno di richiamare la particolare attenzione delle S.S. L.L. perchè siano poste in speciale evidenza ed illustrate presso la classe impiegatizia interessata le nuove provvidenze escogitate da questo Istituto in favore dei propri iscritti, provvidenze che dimostrano l'interessamento del Governo Nazionale nella soluzione dei problemi riguardanti l'assistenza della classe impiegatizia. »

Forme assistenziali

La riforma dell'ordinamento di quell'Istituto tende principalmente ad assicurare a tutti gli impiegati ad esso inscritti una assistenza più completa e più ampia che meglio risponda alle esigenze dell'impiegato e della propria famiglia, durante il periodo di servizio all'atto del collocamento a riposo e nelle luttuose circostanze in cui l'iscritto viene a mancare ai vivi. E nella escogitazione delle varie forme assistenziali l'Amministrazione ha inteso di assicurare agli Impiegati degli Enti locali trattamento quasi eguale se non superiore a quello che lo Stato assicura ai propri impiegati a mezzo del l'Opera di Previdenza per essi istituita nel 1918.

Il provvedimento di Legge prevede infatti:

1) La corresponsione all'atto del collocamento a riposo di una indennità premio di servizio (buona uscita) variante da un minimo di lire 1000 ad un massimo corrispondente alla metà dell'ultimo stipendio annuo goduto.

2) La elargizione di un sussidio di lutto alle famiglie degli impiegati colpite dalla grave perdita del loro principale sostegno.

3) La assistenza, mediante adeguati concorsi nelle spese, in caso di gravi infermità degli inscritti bisognosi o nella necessità per essi di ricovero in cliniche per intervento chirurgico.

4) L'assistenza mediante invio in colonie marine o montane dei figli degli inscritti bisognosi di cura.

5) La maggiorazione degli assegni vitalizi, con decorrenza retroattiva al 1.o luglio 1929, per gli assegni che, per la influenza degli stipendi minimi cui erano commisurati o per la minima durata del servizio, risultavano inferiori a lire 1600 annue.

6) Conferimento, mediante concorso, di assegni vitalizi agli inscritti (o loro superstiti) che per l'art. 48 del R. D. 20 dicembre 1928 N. 3239, non potevano partecipare ai concorsi per non aver raggiunto i cinque anni di iscrizione prescritti dalla lettera a) del predetto articolo.

7) La escogitazione di varie altre forme di assistenza a scelta dell'Amministrazione ed in dipendenza delle disponibilità che annualmente vi potranno essere destinate.

Per l'invio di figli di impiegati bisognosi di cure climatiche si sono già presi accordi con l'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego assumendone l'Istituto l'onere o dandovi in tal modo immediata esecuzione alla legge; per le altre forme di assistenza saranno quanto prima predisposte le norme atte a disciplinare l'attuazione in questo stesso anno.

Inscrizione dei Sanitari

Altra importante innovazione introdotta nell'ordinamento di quell'Ente è quella riguardante l'obbligatorietà dell'inscrizione ad esso, dal 1.o gennaio 1930, della benemerita classe dei Sanitari dipendenti dagli Enti Locali (medici, ufficiali sanitari, veterinari e farmacisti).

Per tale nuova categoria di inscritti l'I. N. I. E. L. provvederà a tutte le forme di assistenza in essere per gli altri impiegati; ad eccezione di ciò che possa riguardare gli orfani, dato che per tale assistenza i Sanitari continueranno ad essere obbligati verso l'Opera Pia Nazionale Orfani dei Sanitari con sede in Perugia mediante il versamento del contributo fisso di L. 60 annue che resta pertanto immutato.

Notevole è poi, per i sanitari, il vantaggio previsto dalla nuova legge di potere riscattare, entro il 31 dicembre del corrente anno, il periodo di iscrizione a questo Istituto dal 1925 al 1929, agli effetti del minimo di anni occorrenti per concorrere al conferimento dei vitalizi.

A tale riguardo si avverte che essi dovranno far pervenire alla sede di quell'Istituto, entro il 31 dicembre 1930, regolare domanda di riscatto corredata dai certificati di servizio prestato presso gli Enti locali.

Misura del contributo

In conseguenza delle nuove e maggiori provvidenze, di cui è cenno nella prima parte della presente circolare, il contributo dovuto a quell'Istituto dal 1.o gennaio corrente anno, è stato elevato nella misura dell'1.50 per cento dello stipendio lordo dei Segretari, degli altri impiegati e delle Lavatrici degli Enti locali, mentre per i Sanitari il contributo è stabilito (con decorrenza per la prima volta dal 1.o gennaio 1930) in ragione dell'1 per cento dello stipendio lordo da essi goduto.

La differente misura del contributo tra le due categorie di impiegati è dovuta, come si è già premesso, al fatto che i Sanitari continuano a rimanere obbligati verso l'Opera Pia Nazionale Orfani dei Sanitari di Perugia per l'assistenza dei propri orfani ai quali non provvede l'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali, come provvede invece per gli altri impiegati.

Posti vacanti

Per effetto della disposizione contenuta nell'articolo 10 della nuova legge sovraccennata per i posti vacanti il contributo dell'1.50 per cento o dell'1 per cento, a seconda dei casi è dovuto dall'Ente e dovrà essere commisurato sul l'importo dello stipendio base previsto per il posto stesso dalla tabella organica, trascurando in conseguenza la posizione dell'eventuale interino che occupi temporaneamente il posto privo di titolare verso il quale l'Ente da cui dipende potrà regolarsi come crederà più opportuno, esercitando, cioè più o meno azione di rivalsa, dato che nei confronti di quell'Istituto il posto dovrà figurare vacante, privo cioè del titolare regolarmente nominato.

Minimo di stipendio soggetto al contributo

Per l'art. 2 lettera e) della nuova legge, con effetto dal 1.o gennaio 1930, gli impiegati dei comuni, amministrazioni provinciali, istituzioni di pubblica beneficenza assunti in servizio per la prima volta a tale data, che percepiscono, da uno o più Enti insieme, una retribuzione eguale o inferiore a L. 800 annue sono esenti dall'obbligo della inscrizione a quell'Istituto Nazionale Impiegati Enti Locali.

Premesso quanto sopra nei riguardi del contributo degli inscritti si pregano le S.S. L.L. di voler dare notizia che l'importo dei contributi dovuti per il corrente anno, dalle amministrazioni comunali e provinciali, già regolarmente notificato, sarà aumentato del 50 per cento e trattenuto direttamente nel modo stabilito dall'articolo 1 del R. D. L. 13 gennaio 1927 S. 75 e che inoltre unitamente all'ammontare dei contributi dovuti per il 1930 verranno trattenuti anche quelli relativi ai sanitari per le amministrazioni che hanno mandato gli elenchi, mentre i contributi dovuti a norma del l'art. 10 della nuova legge per i posti rimasti vacanti durante il corrente anno saranno definiti e riscossi nel corrente anno ».

LE FESTIVITA' POPOLARI

Al 3° Sestiere

Oggi e domani — tempo permettendo — avranno svolgimento nel III Sestiere (via Cividale) i tanto attesi festeggiamenti.

La grande pesca, ricca di 5000 ricchi doni, sarà riaperta oggi alle ore 16 e continuerà domani.

Oggi, alle 21, il Coro del Dopolavoro, diretto dal maestro Blasigh, composto dai migliori coristi cittadini, eseguirà un interessante programma di cori italiani e di villotte friulane, che certamente attirerà gran numero di appassionati.

Domani, nella mattinata, la banda della Milizia eseguirà un concerto alle ore 11. Alle ore 16, nel campo « Giovinezza », sarà disputata un'interessante gara di calcio e nel pomeriggio, alle ore 18.30 avrà esecuzione l'interessante programma di giochi popolari, la corsa nei sacchi, delle carriole con passeggero, gioco del disco, gioco delle pignatte. Gran numero di giovani disputeranno i numerosi premi messi in palio e chiuderà i giochi la famosa corsa degli asini, a sorpresa.

Durante i giochi la Banda dell'Avanguardia eseguirà un programma musicale. Dalle ore 21 alle ore 23 la Banda Presidiaria eseguirà l'annunciato ed appositamente preparato concerto, col seguente programma:

Preite: « Casarano », marcia solenne — Mascagni: «Cavalleria Rusticana», intermezzo — Boito: «Mefistofele», fantasia. — Herold: «La Zampa», sinfonia — Pietri: «La donna perduta», fantasia sull'operetta.

Chiuderà infine la manifestazione il programma di fuochi artificiali preparati dalla premiata Ditta concittadina Del Zotto.

Al Redentore

Domenica 20 nella parrocchia del Redentore si celebrerà la festa del Santo Redentore.

In chiesa si svolgeranno solenni funzioni. Sabato sera, poi, in via Francesco Mantica 30, si aprirà la pesca di beneficenza che il parroco mons. dott. Buttò ha organizzato a beneficio della chiesa e dei poveri della parrocchia.

La pesca è ricca di molti e svariati doni.

Nella sera del giorno 20, una processione notturna percorrerà le vie della parrocchia: Tiberio Deciani — S. Giustina — Toppo — S. Lazzaro — Superiore — Villalta — Francesco Mantica.

Durante tutto il giorno presterà servizio un'ottima Banda.

Al Carmine

Domani, sarà festeggiata la ricorrenza della B. V. del Carmine col seguente programma:

Ss. Messe col solito orario festivo; alle 11.30 S. Messa solenne; alle 17.45 Vesperi solenni e processione per le vie: Bertaldia, di Mezzo, dei Missionari, Piave, Aquileia. Presterà servizio la cantoria della Metropolitana ed alla processione la Banda di Nogaredo di Prato.

Festeggiamenti presso S. Caterina

I festeggiamenti che domenica scorsa dovettero essere sospesi causa il cattivo tempo, seguiranno domani (col permesso di Giove Pluvio...) all'« Arizona degli Aviatori », dinanzi all'Aeroporto « Bonazzi ».

Il sig. Andrea Covre, al quale spetta la simpatica iniziativa, ha così fissato il programma:

Ore 14.30: ascesa al polo della cuccagna con ricchi doni ed altri giuochi — Ore 15: Gara di calcio « Aviatori » contro « S. C. Campoformido » — Ore 16.30: Grande festa da ballo con distinta orchestra Udinese — Ore 21: Speciale illuminazione alla Veneziana, con fuochi di bengala.

Da Porta Venezia servizio di corriera.

Pia cerimonia al Manicomio
con l'intervento dell'Arcivescovo

Ieri mattina S. E. l'Arcivescovo mons. Giuseppe Nogara ha visitato per la prima volta il Manicomio Provinciale, procedendo alla benedizione della nuova Cappella dei Morti.

Il Presule, che era accompagnato dal suo segretario particolare don Baldassi, è giunto alla Villa di Salute alle ore 7.30, accoltovi dal co. Ottello in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, dal direttore cav. uff. prof. Volpi Ghirardini, dai medici dott. Bellavitis e dott. Pantaleone, dall'economo co. d'Adda e da tutti gli impiegati d'amministrazione.

La bella chiesa del Manicomio in stile romantico, restaurata recentemente ed affrescata dal Gori era affollata di pazienti — uomini e donne — i quali accolsero l'Arcivescovo con profonda devozione.

Al Vangelo mons. Nogara ha rivolto commosse parole alla piccola folla di fedeli.

S. E. l'Arcivescovo ha poi somministrato la prima comunione ad un caro bambino, il figlio dell'economo co. d'Adda, e la comunione alle ancelle della carità e a molte e molti dei ricoverati.

Terminata questa prima parte della cerimonia S. E. l'Arcivescovo ha preso in mano il pastorale, ha somministrato la cresima ad un giovane ricoverato. Funzionò da padrino l'impiegato signor Lauro Colautti.

Verso le 9, è seguita poi la consacrazione della nuova Cappella dei morti situata in fondo allo stabilimento, dietro il muraglione del reparto femminile agitate.

La Cappelletta che ha in fondo un mistico altare, è stata affrescata con grandi figure simboliche dal prof. Augusto Fabris.

A fianco della Cappella vi è la saletta ove vengono raccolte le salme di coloro che decedono al Pio Luogo.

La consacrazione è avvenuta con cerimonia molto semplice.

Quindi S. E. l'Arcivescovo è stato accompagnato a visitare alcuni reparti: le ville dei dozzinanti che sono a fianco del maestoso ingresso, le grandi cucine, i laboratori, la colonia agricola.

Ovunque S. E. l'Arcivescovo ha avuto modo di constatare l'ordine perfetto, la grande pulizia, l'affiatamento generale che rende la Villa di Salute — la quale accoglie oltre 700 malati — un ambiente quanto mai famigliare e fra i migliori del Regno.

Villotte friulane
al Contarena

Il coro dialettale di Prato Carnico, ebbe la cortese idea di dare al nostro Contarena, domenica sera, ultima scorsa, un'esecuzione corale delle nostre migliori villotte.

L'esecuzione era improvvisata, e non ostante ciò, ed il cattivo tempo, molta gente si raccolse intorno ai bravi cantori carnici, applaudendoli ripetutamente.

Dopo la cantata, i componenti la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti con a capo il dott. Antonino Casali, offrirono una cena ai graditi ospiti.

Lodiamo lo sforzo dell'attivo coro di Prato, e lodiamo anche la accurata e sentita interpretazione delle villotte. Dirigeva il maestro Alberto Croppo di Prato Carnico stesso.

Vigilanza igienica sul ghiaccio

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

E' intendimento del Ministero dell'Interno che nella presente stagione estiva venga dappertutto intensificata la vigilanza sulla produzione e sullo smercio del ghiaccio, il cui consumo alimentare non è esente da pericoli sanitari. Sotto tale aspetto l'attenzione maggiore più accurata degli Ufficiali sanitari comunali deve essere portata al ghiaccio e la neve naturale i quali, per la qualità e per i requisiti dell'acqua da cui provengono, per il modo di raccolta o per quello di conservazione non danno garanzie igieniche.

Il ghiaccio naturale, infatti, fatta eccezione di quello dei ghiacciai alpini che in pratica non ha largo consumo, per lo più si ottiene dalla congelazione di acque scoperte stagnanti o raccolte in appositi campi, predisposti allo scopo, taluni dei quali durante l'estate servono di pascolo al bestiame.

Queste acque scoperte sono igienicamente non sicure, e la stessa congelazione non vale a purificarle se inquinate. I batteri in esse contenuti, e tra questi possono esservene dei patogeni, se pure vengono a trovarsi nel ghiaccio in numero ridotto e paralizzati nella prolificazione, si conservono vivi e virulenti. E' perciò che il ghiaccio naturale, che non possegga i requisiti voluti dall'articolo 123 del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 N. 45, deve eliminarsi dall'uso potabile, per consentirne solo l'uso industriale.

Ad assicurare poi che, comunque, detto ghiaccio possa essere venduto per uso alimentare, le SS. LL. oltre a pretendere l'esposizione del cartello, prescritto dall'articolo di regolamento su ricordato, vorranno esaminare la convenienza di subordinare la vendita per uso industriale all'osservanza di quelle norme e di quelle garanzie che riterranno possibili e più utili allo scopo. Ed il rigore della vigilanza dovrà essere maggiore in quei Comuni, nei quali il rifornimento del ghiaccio artificiale, igienicamente più sicuro, può essere fatto in modo regolare.

Eguale disciplina deve darsi alla vendita della neve naturale, per la quale le cause maggiori di insalubrità sono date dal modo di raccolta e dal deposito in neviere primitive e senza opportune cautele igieniche.

Di pari passo non deve essere trascurata la vigilanza sul ghiaccio artificiale e le SS. LL. vorranno disporre che per tutte le fabbriche esistenti si accerti che l'acqua adoperata è potabile, e che essa non è esposta ad inquinamenti, facili a verificarsi nelle vasche di raccolta e nei serbatoi di acqua, specialmente se difettosi nella protezione, addivenendo ai provvedimenti del caso, qualora si abbiano dubbi sulla salubrità dell'acqua ovvero questa risulti non potabile.

Dall'azione che verrà spiegata in accordo con gli Ufficiali Sanitari si pregano le SS. LL. di inviare sintetico rapporto non oltre il 20 corr. con le notizie sulla diffusione del consumo del ghiaccio e della neve naturale e sui provvedimenti adottati in conformità di quanto sopra si è espresso. Le SS. LL. vorranno inoltre trasmetermi un elenco delle fabbriche di ghiaccio artificiale esistenti nel Comune, con la indicazione dell'acqua adoperata, e cioè se trattasi di acqua prelevata dall'acquedotto cittadino oppure di acqua di pozzo o di altra origine, e degli accertamenti eseguiti nei riguardi della potabilità di essa.

Rilevazione dei prezzi
dei principali generi alimentari

Presso il Consiglio Provinciale dell'Economia ha ripreso a funzionare la Commissione paritetica incaricata della rilevazione dei prezzi dei generi alimentari.

Ciò per disposizione del Ministero delle Corporazioni, il quale, pur essendo aboliti i calmieri, intende che i Prefetti delle provincie controllino l'andamento dei prezzi, all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari di più largo consumo, allo scopo di provocare l'intervento delle Organizzazioni sindacali, qualora i prezzi al minuto non si mantenessero adeguati al costo delle merci all'ingrosso, o negli stessi si verificassero in giustificati rialzi.

La Commissione si riunirà quindicinalmente e prenderà in esame, oltre i generi alimentari che già formavano oggetto di calmiere, anche le varie forme di pane di maggior consumo, le farine per la panificazione ed i frumenti di produzione estera e locale.

Nel Sindacato Esattoriali
Scioglimento del Direttorio

Il Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio con provvedimento in data 11 c. m., ratificato il 16 c. m. dalla Superiore Confederazione, ha sciolto il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Impiegati Esattoriali e contemporaneamente ha nominato Commissario Confederale del Sindacato stesso l'ex Segretario Provinciale di categoria sig. Silvio Marcuzzi.

La situazione disciplinare di alcuni membri del cessato Direttorio verrà esaminata anche dalla Segreteria Politica del P. N. F.

Radiorario giornaliero

Sabato 19 Luglio

Genova — Ore 20.40: « La Gioconda », opera di A. Ponchielli.

Vienna — Ore 20.5: Serata dedicata a Kalman: Aria e musica delle sue operette.

Domenica 20 Luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: « Rigoletto », di G. Verdi.

Milano-Torino — Ore 20.40: «L'amante nuova», operetta del maestro Ostali.

Genova — Ore 20.40: « Fanfan la Tulipe », operetta di Varney.

Una scala aerea
ai Civici pompieri

Da ieri, il nostro Compo Pompieristico, quotato fra uno dei migliori d'Italia per attrezzatura, scuola e disciplina, è dotato di un nuovo e speciale attrezzo: una scala aerea provveduta mercè lo interessamento del Podestà.

Trattasi di una scala meccanica capace di innalzalsi per ben 27 metri e 40 centimetri; fu costruita nelle importanti officine di Carl Metz a Karlsruhe (Germania).

Un tipo consimile la possiede il Corpo Pompieri di Bologna, uno dei migliori attrezzati.

La « Scala Metz » così si chiama, possiede tutti i requisiti voluti: robustezza, sicurezza, facilità di azionamento. Costa circa 60 mila lire.

La scala, composta di quattro « campate » è fissata sopra un castello il quale a sua volta posa sopra il carro; pesa complessivamentr 48 quintali. A dimostrare l'utilità di essa basti dire che con una pendenza di 75 gradi, ed a un'altezza di 27 metri regge il peso di 325 chilogrammi.

Un peso notevole, di un quintale e più, lo regge con una pendenza da 2 a 15 gradi; consentendo sempre la possibilità di girare su se stessa, mediante azionamento di un semplice meccanismo.

La « Scala Metz » fu oggetto di ammirazione da parte dei Militi del fuoco, i quali, sotto la direzione del Comandante cav. Cavalletti, si cimentarono subito alla prova, riportandone un'impressione entusiastica.

Crociera della Lega Navale

La Lega Navale Italiana ha indetto, per il 13-21 agosto p. v. la sua 16.a crociera col piroscafo di lusso « Genova », della Marittima Italiana », espressamente noleggiato.

La crociera si svolgerà lungo il seguente itinerario:

Genova — Isole Baleari: Mahon, Puerto, Christo, Palma di Magorca — Barcellona — Monaco (Montecarlo) — Genova.

A bordo funzionerà piscina alvizio di orchestra tre volte al l'aperto con acqua di mare. Sergiorno. Cinematografo e feste danzanti tutte le sere.

Le quote di partecipazione vanno da L. 750 in su, a seconda delle cabine.

Le inscrizioni si ricevono presso la Sede Centrale in Roma (via Giustiniani, 5) oppure presso il Commissario per le Crociere a Milano (via S. Pellico, 8) e rimarranno aperte finchè vi saranno disponibilità di posti. La tassa di iscrizione è di L. 50.

Nelle quote di partecipazione non è compresa la tassa d'inscrizione, mentre sono compresi: l'alloggio ed il vitto per tutta la durata della Crociera (le bevande escluse), gli sbarchi e gli imbarchi la visita delle Grotte di Manacor. Non sono comprese le tasse sanitarie, le tasse bagaglio di imbarco e sbarco a Genova, la visita di Barcellona, per la quale verrà stabilito un apposito programma e le mancie al personale di bordo.

Il piroscafo sarà considerato di classe unica ed i soci saranno liberi di circolare su tutti i ponti ed in ogni salone; così pure i soci godranno dello stesso trattamento sia per le escursioni come per il vitto.

Addio al celibato

Iersera il caro camerata ed amico dott. Giuseppe Ceschiutti, che domenica impalmerà la gentile signorina Serena Cosattini, ha dato un simpatico addio alla vita di scapolo.

Intorno al dott. Ceschiutti, che svolge un'apprezzata attività quale vicesegretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e quale direttore della Cassa Malattia per gli addetti al Commercio, si raccolsero gerarchi fascisti e sindacali e una lieta cerchia di amici.

Il simposio, signorilmente servito al Grande Albergo d'Italia, si svolse in un'atmosfera di viva cordialità ed al dott. Ceschiutti furono rivolti i migliori voti augurali. A questi ci associamo fervidamente.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Gli amori di un'attrice

Pubblico imponente iersera alla premiere del grande spettacolo Artisti Associati: « Gli amori di un'attrice » il romanzo di grande passione e di fervente amore della più celebre artista di Francia del secolo scorso, la vita di Rachel dalla più cupa miseria alla glori più clamorosa. Spettacolo che ha trasportato il pubblico in viva esaltazione di bellezza, di arte, di poesia, dovuta anche alla lussuosità della sceneggiatura ed all'interpretazione sublime di Pola Negri e Nils Asther. Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 lo spettacolo si replica.

Cinema Varietà Cecchini
" Nell' ora suprema "

Folto e distinto pubblico ha frequentato ieri a tutte le rappresentazioni del capolavoro « Nell'ora suprema ». L'originale dramma di amore e di tormento, con il susseguirsi di scene fastose ed interessanti, ha soddisfatto gli spettatori. Impareggiabile l'interpretazione degli artisti. Young Loretta, Douglas Fairbank e Chester Morris. Essi hanno fatto di questo film un vero gioiello di arte.

Nel Varietà successo della cantante Isa Gisi. Oggi dalle 17 in poi si replica.

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50 % per VENEZIA

I biglietti speciali d'andata-ritorno per VENEZIA istituiti per la grande ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE, durante il periodo dal 18 al 27 luglio, saranno emessi con l'eccezionale riduzione del 50 per cento.

Tutte le Stazioni delle Ferrovie dello Stato sono autorizzate a rilasciarli dietro semplice richiesta.

Tali biglietti hanno la validità di 8 giorni, se distribuiti dalle Stazioni del Veneto; di giorni 15, se distribuiti dalle altre Stazioni della rete; di giorni 20, se distribuiti dalle Stazioni di confine per viaggiatori provenienti dall'estero.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, SAN DANIELE, TOLMEZZO.
ESERCIZIO 55.°

Patrimonio L. 15.398.986.40 - Erogate in beneficenza L. 7.896.956.97

Estratto della Situazione al 30 Giugno 1930 - A. VIII. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	3,171,460.02
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie	„	22,180,264.18
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	19,218,188.53
Conti correnti con garanzia { ordinari	„	5,144,544.53
Conti correnti con garanzia { agrari	„	7,448,864.90
Anticipazioni su titoli e riporti	„	4,222,820.55
Titoli Pubblici { Consolidati	„	27,957,341.31
Titoli Pubblici { Redimibili	„	18,172,254.—
Azioni e Partecipazioni	„	14,627,600.—
Cambiali in portafoglio { ordinarie	„	22,687,846.96
Cambiali in portafoglio { agrarie	„	22,989,818.—
Operazioni di Credito agrario	„	12,767,241.97
Conto corrispondenti	„	27,216,755.93
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	1,739,926.74
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	„	281,992.94
Beni immobili	„	3,275,880.55
Crediti diversi	„	1,764,665.52
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	3,022,620.74
Totale Attivo	L.	217,881,087.37
Depositi a cauzione	„	28,858,016.75
Depositi a custodia	„	44,468,844.34
Spese dell'Esercizio in corso	„	4.616.950.63
	L.	295,824,899.09

PASSIVO

Voce		Parziale		Totale
Depositi al portatore	L.	94,189,519.25		
„ nominativi	„	31,212,157.44		
„ a piccolo risparmio	„	4,322,962.68		
„ in conto corrente	„	8,621,149.11		
Buoni fruttiferi	„	600,787.65		
Totale depositi				138,946,576.13
Conto corrispondenti			„	21,425,788.45
Cambiali agrarie riscontate			„	20,019,745.—
Istituto F. C. R. V. - Sezione Credito Agrario			„	12,767,241.97
Risconto valori e portafoglio			„	667,440.64
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	4,982,937.11
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	3,076,447.60
Totale Passivo			L.	201,885,176.90
Depositanti per depositi a cauzione			„	28,858,016.75
Depositanti per depositi a custodia			„	44,468,844.34
Fondo di riserva permanente	L.	10.800.000,—		
Fondo di riserva Federale	„	3.119.002,35		
Fondo di riserva ordinario	„	1 477 984,05		
PATRIMONIO netto a 31 Dicembre 1929			L.	15,396,986.40
Rendite dell'Esercizio in corso			„	5.214.874,70
			L.	295,824,899.09

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
L. Ferrini	avv. M. Bertacioli	ing. E. Mariutti	F. Piva

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Parole chiare in materia di prezzi al minuto

L'on. Mario Racheli pubblica in «Echi e Commenti», la seguente lettera in risposta al referendum indetto dalla Rivista in materia di prezzi al minuto:

Tutta la campagna giornalistica che si svolge intorno alla questione dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto è fondamentalmente errata in quanto parte da un presupposto di fatto inesistente. Si afferma cioè che in Italia i prezzi al minuto sono rimasti quasi invariati in confronto ai prezzi all'ingrosso, e come prova di questa affermazione si ricorre ad un calcolo statistico secondo il quale, mentre in Italia i prezzi all'ingrosso del 1928 ad oggi discesero da 496.6 a 459.2 con una diminuzione del 7.53 per cento, quelli al minuto riscesero soltanto del 1.34 per cento.

Da questa enorme differenza percentuale di diminuzione si sviluppano poi le più svariate considerazioni sulle cause del fenomeno e sui possibili rimedi, nonchè gli attacchi all'ingordigia insaziabile dei commercianti, accompagnati dall'illusione di poter ottenere un maggior benessere alla generalità dei cittadini qualora si verificasse l'adeguamento dei prezzi al minuto ai prezzi all'ingrosso.

La verità è che il calcolo statistico da cui discende tanto rumoreggiare di discussioni pecca di errata impostazione; e poichè costituisce la premessa di tutta la campagna giornalistica deve essere riveduto o corretto, se veramente si vuol portare la luce in questa complessa materia.

Osserviamo anzitutto che, agli effetti del calcolo del costo della vita non sono completamente confrontabili i due dati sopra riferiti riguardanti i prezzi all'ingrosso e i prezzi al minuto perchè i prezzi all'ingrosso, calcolati dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano, comprendono anche dei generi che non sono computati nel calcolo fatto dall'Istituto Centrale di Statistica per stabilire il costo della vita. Infatti la media generale dei prezzi all'ingrosso è costituita anche da tutte le voci relative alle materie prime di carattere industriale; mentre invece la media generale del costo della vita è basata in gran parte sui prezzi dei generi alimentari di più largo consumo.

Ora, se si vuole veramente stabilire un confronto tra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto agli effetti del calcolo del costo della vita per quanto si riferisce ai generi alimentari, che sono quelli che interessano la polemica giornalistica e costituiscono il 60-70 per cento delle spese generali di una famiglia, è evidente che il confronto deve essere fatto fra i prezzi dei generi suddetti all'ingrosso e al minuto, voce per voce e qualità per qualità, nello stesso periodo di tempo.

Seguendo questo metodo, che risulta più chiaro a tutti perchè più analitico abbiamo esaminato l'andamento delle medie nazionali dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo dal gennaio 1929 a tutto il marzo 1930 servendoci dei dati statistici rilevati quindicinalmente da tutte le provincie d'Italia nel suddetto periodo di tempo, tenendo sempre presenti le stesse merci e le stesse qualità.

Sono ancora in corso di elaborazione i prezzi di questi generi dei mesi di aprile, maggio e giugno del corrente anno: ma riteniamo sufficiente l'esame dell'andamento generale di questi prezzi dal principio del 1929 al marzo 1930 per dare una visione esatta della generale tendenza alla diminuzione di questi prezzi all'ingrosso e al dettaglio con le rispettive differenze percentuali.

Abbiamo ristretto il nostro esame ai generi alimentari, eliminando dal computo del costo della vita e varie perchè queste non si riferiscono ai rapporti fra consumatori e commercio al minuto, contro il quale si accaniscono quasi esclusivamente le polemiche di questi giorni.

Crediamo pertanto di fare opera utile agli studiosi imparziali pubblicando il seguente specchietto statistico, sulle cui cifre possiamo dare a richiesta le più precise spiegazioni con tranquilla coscienza, convinti che anche le nostre buone massaie, esperte conoscitrici della storia dei prezzi delle merci più necessarie alla vita per quotidiana esperienza, troveranno i nostri dati rispondenti alla realtà.

GENERI	Ribasso (meno) o aumento (più) percentuale dei prezzi all'ingr.	Ribasso (meno) o aumento (più) percentuale dei prezzi al minuto
Pane	—.— %	+ 1.90%
bis Frum.	+ 0.75 »	—.— »
ter Far. fr.	+ 2.47 »	—.— »
Riso	—15.— »	—11.71 »
Pasta	+ 2.38 »	+ 1.60 »
Farina di gr.	—13.92 »	—18.54 »
Patate	—36.10 »	—28.67 »
Fagioli	—30.75 »	—27.32 »
Formaggio	—12.59 »	—10.45 »
Burro	— 7.45 »	— 7.53 »
Lardo	—11.48 »	— 9.10 »
Strutto	—15.80 »	—11.93 »
Conserva	—38.90 »	—28.53 »
Caffè crudo	+ 2.97 »	+ 5.15 »
Idem tostato	—.— »	+ 5.50 »
Zucchero	— 0.45 »	— 0.33 »
Carne fr. bue	—.— »	+ 7.35 »
bis Buoi mac.	+ 5.54 »	—.— »
Carne vitello	—.— »	+ 5.22 »
bis buoi mac.	+ 6.47 »	—.— »
Olio oliva	—33.78 »	—32.03 »
Vino rosso	—19.01 »	—10.64 »
Vino bianco	—15.82 »	— 9.06 »
Olio semi	—10.03 »	— 9.90 »
Pesce secco	— 2.41 »	— 2.42 »
Latte	— 2.50 »	— 2.07 »
Uova	—42.63 »	—40.66 »
Mortadella	— 0.36 »	— 1.35 »
Salame	— 2.41 »	— 0.69 »

Ribasso medio generale dei prezzi dei sopra elencati generi —12.— per cento — 9.08 per cento.

N.B. — Le voci dei generi presi in esame si riferiscono sempre alla qualità di più largo consumo nei singoli mercati, ad eccezione del frumento, del pane, del riso e del caffè per i quali la qualità è stata determinata uniforme per tutti i 92 mercati Provinciali. Inoltre i prezzi dei vari generi si riferiscono sempre alla medesima qualità, sia per l'ingrosso che per il minuto.

I prezzi grezzi forniti dalle 92 Federazioni Provinciali sono stati convertiti in numeri indici, per ciascuna quindicina e per ciascuna provincia, prendendo per base la prima quindicina di gennaio 1929. Per ciascun genere, poi, è stata fatta la media nazionale degli indici, sia per l'ingrosso che per il minuto.

Queste sono le elaborazioni seguite nella rilevazione quindicinale dei prezzi, omogenea per i prezzi all'ingrosso ed al minuto resi confrontabili tra loro, dalla Sezione Statistica della Confederazione del Commercio.

Dai nostri dati statistici risulta pertanto che la differenza fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, per quanto riguarda i generi alimentari di prima necessità, non è così grande da giustificare la campagna giornalistica in corso la quale è tutta basata sulla esagerazione della differenza stessa a scopi non ancora ben chiari.

E' evidente che una differenza lieve come quella da noi rilevata non giustifica gli attacchi e le illusioni demagogiche, tanto più che non è lecito ignorare che questa stessa differenza è giustificata dal fatto - sempre dimostrabile anche senza ricorrere alla stupidissima metafora della vischiosità - che il prodotto destinato al minuto consumo racchiude elementi di spesa (salari, interessi, spese generali ed imposte) in misura maggiore di quelli contenuti nel prodotto destinato alla vendita all'ingrosso. E' inutile ripetere oggi a questo riguardo quanto ebbero già a dimostrare l'on. Lantini, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, il senatore Borletti, Raimondo Targetti e molti altri.

Non neghiamo che il costo di distribuzione delle merci non sia suscettibile di ulteriori diminuzioni dei costi di produzione. Possiamo anzi assicurare che la stessa discesa generale dei prezzi, che ha determinato il tracollo non soltanto di imprese agricole e industriali, ma anche commerciali (e queste in numero certamente maggiore) porterà necessariamente ad una diminuzione di spese anche nelle aziende commerciali, quando però tale diminuzione non sia neutralizzata da elementi ed eventi che non dipendono dalla volontà della classe commerciale.

Intanto nella situazione attuale la realtà è che i prezzi al minuto si sono adeguati in grandissima parte ai prezzi all'ingrosso, e quindi cade la tesi di coloro che affermano il contrario, con grande disappunto di quegli altri i quali non sanno rassegnarsi a riconoscere la verità e ad operare in conseguenza. Fra questi ultimi sono da annoverare tutti quelli che avendo la organica incapacità mentale ad intendere i fenomeni economici, attribuiscono i prezzi all'arbitrio dei venditori, alla loro irrefrenabile avidità e alle loro oscure manovre per cui la classe commerciale appare come una immensa associazione a delinquere e i prezzi sono il risultante di una congiura nazionale e mondiale.

Tuttociò è fantastico fino al ridicolo e non ha nessuna importanza positiva se non nel senso di aggiungere il disagio psicologico inerente alla crisi economica e di richiamare su di essa l'attenzione dei poteri responsabili, per l'adozione delle misure e dei rimedi possibili.

Per quanto riguarda la questione dei prezzi al minuto e dei prezzi all'ingrosso la soluzione del problema, pur ristretto in termini ben diversi si presenta nel senso che occorre diminuire il costo della distribuzione mettendo le aziende commerciali in condizioni di avere una proporzione di spesa adeguata a quella delle aziende industriali e agricole.

Ma anche quando si ottenesse un adeguamento perfetto fra prezzi al minuto e prezzi all'ingrosso, non si otterrebbe che un modestissimo miglioramento nelle condizioni generali del consumatore il quale d'altra parte non è immune da colpe, sia dal punto di vista delle esigenze sia dal punto di vista della moralità.

Bisogna persuadersi che la questione del caro-vita, che tormenta il mondo economico contemporaneo, non può essere risolta con lo adeguamento dei prezzi al minuto ai prezzi all'ingrosso e neppure con la disciplina della classe commerciale, perchè le cause del fenomeno hanno radici ben più larghe e profonde che investono tutto il sitema dell'economia moderna.

Lo Stato Corporativo Fascista, che considera l'economia nazionale come un tutto organico e inscindibile, ha precisamente il compito rivoluzionario di colpire il male nelle sue radici profonde.

MARIO RACHELI
Deputato al Parlamento

CRONACA SPORTIVA

Brillante affermazione dell'autocentro di Udine nella Coppa delle Alpi

ROMA, 18.

Ecco la classifica. Autovetture: 1. il secondo centro automobilistico militare di UDINE: (capitano Dianni e sottotenente Pandolfo); 2. Dil centro Verona (ten. Mencarelli e ten. Catrari); 3. Nono centro Bari (cap. Posta e tenente Bellino); 4. Quinto centro Trieste (cap. Zattoni e ten. Dalloca Bianca); 5. Sesto centro Bologna (capitano Costanzia e ten. Raimondi); 6. Ottavo centro Roma (cap. Martella e ten. Toscarelli); 7. Tredicesimo centro Cagliari (cap. Ridolfi e ten. Costantino); 8. Settimo centro Firenze (ten. Minucci Del Ross e ten. Guletta).

Autocarri: 1. Centro primo di Torino (cap. magg. Marchisi e sold. Volpi; 2. Secondo centro UDINE (cap. Spini e cap. Reccagni); 3. Tredicesimo centro Cagliari (cap. magg. Callegari e sold. Pediani); 4. Secondo centro Alessandria (sold. Mariani e soldato Bonsignorio); 5. Terzo centro Milano (sold. Damiani e sold. Bottone); 6. Settimo centro Firenze (sold. Bianchi e sold. Nocentini); 7. Nono centro Bari (cap. Prinaipale e sold. Lojola); 8. Quinto centro Trieste (sold. Pavanella e sold. Cannasio; 9. Ottavo centro Roma (sold. Bonassetti e sold. Bianchi).

Motocicli: 1. Secondo centro UDINE (sold. Dalle Fusine).

* * *

Al capitano Ricci Pier Franco, istruttore del soldato Antonio Dalle Fusine e del caporale Iginio Spini ed ai vincitori le nostre vive congratulazioni.

La premiazione

Ieri a Roma nella sede dell'8° Centro Automobil. decorata con festoni di alloro S. E. il Ministro della Guerra gen. Gazzera ha proceduto alla premiazione dei vincitori della Coppa militare delle Alpi.

Lungo il viale d'ingresso erano schierati i partecipanti alla gara e la banda dei metropolitani nella bianca tenuta estiva. Nell'interno del cortile dell'edificio militare era stata eretta una tribuna per le autorità, tra le quali erano il generale Vaccari, il generale Goggia, il generale dei RR. CC. Dapozzo, il generale di Artiglieria Moizo, il colonn. Mussa, il colonn. Vola commissario militare della gara ed un brillante stuolo di ufficiali.

Era presente il conte Perotti in rappresentanza della Fiat. S. E. il Ministro della Guerra appena giunto si è recato nella tribuna d'onore, dove si è subito iniziata la premiazione. La Coppa militare delle Alpi è stata consegnata ai vincitori della categoria delle autovetture capitano Dianni e tenente Pandolfo dell'11. centro di Udine. Gli altri concorrenti classificati hanno ricevuto premi vistosi e S. E. Gazzera ha avuto per tutti parole di vivo elogio. Terminata la premiazione il Ministro della Guerra ha pronunciato un vibrante discorso mettendo in rilievo l'importanza ed il significato della Coppa militare delle Alpi, la quale non è solo un cimento di motori e di polsi e di cuori con lo spazio e il tempo ma è una emulazione tra i centri automobilistici, fra gli ufficiali e fra i conduttori; cimento che te[...] gli animi a quelli che pos[...]sere i compiti di doman[...]. Il Mini[...]stro ha terminato, inv[...] per mezzo dei concorrenti [...] il saluto cordiale a tutti gli automobilisti militari, assicurando che essi sono attentamente seguiti nel la loro preparazione di ogni giorno ed invitandoli ad elevare sempre maggiormente il loro spirito poichè in guerra gli automobilisti non sono solamente dei meccanici conduttori di macchine, ma dei combattenti ai quali necessita alto spirito di sacrificio perchè così vuole i suoi combattenti la Patria. Il Generale Gazzera ha quindi visitato i vari reparti e magazzini dell'Autoparco ed ha partecipato infine ad un rinfresco offerto dal comandante dell'Ottavo Centro.

Il Gran Premio d'Italia

Il 7 settembre si annunzia data importantissima per lo sport automobilistico, si prepara a una solenne riaffermazione della tradizione monzese.

L'innovazione della formula, la modifica del percorso comprendente circuito stradale e pista — in totale circa Km. 7.200 — ha mutato l'atmosfera della grande prova che, resa più aperta dalla formula modernissima, mantiene tutte le sue caratteristiche industriali e sportive.

E' in vista una vera battaglia internazionale. Saranno sicure partenti le Case: Alfa Romeo, Maserati, Mercedes, Bentley, Talbot, ecc.

Bugatti, come è suo stile, osserva l'avvenimento da ogni punto di vista e darà battaglia.

La Casa Americana Duesemberg ha chiesto notizie sul regolamento della gara rimasta in sostanza l'unico Gran Premio Automobilistico di Europa.

Alla notorietà e potenza delle Case sicure partecipanti al «Gran Premio di Monza» corrisponderà audace valentia di guidatori. Non è prematuro affermare che l'arditissima formula monzese chiama a raccolta gli assi della velocità. Nell'equilibrio dei mezzi meccanici in campo, si arriverà a medie fantastiche; sull'autodromo rinnovato la lotta sarà spinta ad una velocità tale da entusiasmare oltre che appassionare la folla degli spettatori.

Il Presidente della S. A. M. e Commissario Generale della Corsa, comm. Vincenzo Florio, dedica alla grande contesa tutta la sua fattiva passione e tutta la sua competenza.

Monza, teatro di competizioni motoristiche mondiali, ha un potere di attrazione specialissimo irresistibile. La grande pista non è ricordata solo per le emozioni che ha offerto alle folle cosmopolite, ma perchè essa ha segnato le date, le tappe dell'ascesa e delle conquiste dell'automobilismo nel mondo.

Tennis

Alison batte De Stefani per la Coppa "Dawis"

PARIGI, 18.

Coppa Dawis: finale internazionale tra Italia e Stati Uniti, Alison batte De Stefani: 4-6, 7-9, 6-4, 8-6, 10-8.

I campionati italiani di atletica

L'organizzazione della massima manifestazione di atletica leggera, che per la prima volta avrà svolgimento a Udine, è entrata nella sua fase più intensa.

Tutti gli impianti tecnici del campo, dove avranno luogo le gare sono stati curati nel modo migliore; pista, pedane per i salti e per i lanci sono riuscite perfette, ed il giorno 27 al Polisportivo Moretti certamente crollerà qualche record.

Intanto sono incominciate a pervenire al Comitato organizzatore le prime iscrizioni fra le quali da notarsi quella del prodigioso Facelli, di Meregatti, Castelli, Romano dell'Ambrosiana di Milano.

Ciclismo

Brevetti di "Audaces ciclisti"

Come già annunciato domani a cura del Dopolavoro Provinciale coadiuvato dalla Società Sportiva Friuli, avrà svolgimento la gara per i brevetti di «Audaces ciclisti» di primo e secondo grado.

Il percorso è stato scelto con criterio allo scopo che tutti possano conseguire il brevetto. Numerose sono le iscrizioni. Il transito avverrà per i maggiori centri della Provincia come Mortegliano, Codroipo, S. Vito al Tagl., Casarsa, Spilimbergo, Dignano, Cisterna, Manzano, Cividale.

Ogni partecipante riceverà il cartellino di marcia con l'indicazione dei controlli, nonchè dell'ora di passaggio, e che curerà di far timbrare da appositi incaricati.

Ai corridori è concesso un vantaggio di dieci minuti su tutti i controlli meno quelli di Udine.

E' in facoltà di ogni partecipante di concorrere al brevetto di primo o secondo grado. All'arrivo del controllo di Udine coloro che intendono conseguire quello di primo grado dovranno continuare secondo quanto è stato stabilito dal regolamento.

Possono partecipare tutti i dopolavoristi della Provincia, i corridori iscritti all'U. V. I. e i federati all'Escursionismo.

Le iscrizioni si chiudono oggi 19 corr. alle ore 21 e la partenza è fissata per domani mattina alle ore 7 dalla casa del Dopolavoro Provinciale in via Villalta, 14.

La partenza dei corridori della Torino - Bruxelles

TORINO, 18.

L'onorevole Garelli presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana ha dato stamane il «via» ai corridori che hanno firmato il foglio di controllo per la prima tappa Torino-Zurigo della grande corsa ciclistica Torino-Bruxelles. La tappa, lunga 395 chilometri è la più aspra delle tre in cui è diviso il percorso. La corsa che è dotata di cospicui premi e vede la partenza di scelti rappresentanti di sette Nazioni è stata istituita in occasione delle feste centenarie dell'indipendenza belga e suole essere una significativa manifestazione dei vincoli di amicizia che legano il Belgio e l'Italia. Alle tre in piazza palazzo di città sotto il porticato del Municipio si sono iniziate le operazioni preliminari della partenza. Malgrado la ora mattutina una numerosa folla si era addensata nella piazza applaudendo cordialmente i più noti corridori. Settantasette corridori partecipanti alla gara si sono quindi incolonnati e seguiti da numerosi ciclisti, motociclisti ed automobilisti, si sono diretti oltre la barriera di Milano, dove alle 4.42 presente il Segretario politico del Fascio di Torino avv. Ivan Bianchi Mina l'on. Garelli ha dato il «via» al folto gruppo che è partito a forte andatura mentre la folla applaudiva calorosamente. Hanno dichiarato «forfait» fra gli altri il campione del mondo Ronsse Keorge (belga), Marchisio Luigi che è stato sostituito da Gremo Ledrogo Ferdinando (francese) a Van Hevel Odile (belga).

Calcio

D. Ferrovieri - A. C. Albatros

Domani nel campo dei Ferrovieri alle ore 16 si svolgerà l'incontro tra gli azzurri dell'Albatros e i bianchi del Dopolavoro ferroviario che doveva aver luogo domenica sul campo neutro di via Chiavris e sospeso causa il mal tempo.

I bianchi del Dopolavoro hanno il pronostico ma però le sorprese sono sempre impreviste ed è per questo che l'incontro assume particolare interesse.

Boxe

Un'altra vittoria di Carnera

OMAHA, 18.

Ha avuto luogo un incontro di pugilato tra Carnera e Wright. Questi è stato messo k. o. alla quarta ripresa.

Corriere Giudiziario

Pretura di Udine

Una lettera ingiuriosa

Ieri è comparso davanti al Pretore Oreste Lisotti fu Antonio, di anni 46, di Cinto Caomaggiore (Portogruaro), ex negoziante, nato a Udine, imputato di avere indirizzato alla signora Teresa Paolini, moglie del signor Lodovico Nodari, una lettera in data 20 febbraio u. s., nella quale pretendeva il pagamento di un credito, offendendo nello stesso tempo con parole ingiuriose la di lei persona e quella del marito ed usando a pretesto false dichiarazioni.

Interrogato dal Giudice l'imputato si discolpa dicendo che la lettera conteneva sì le parole ritenute ingiuriose per i due coniugi, ma ciò era dovuto al risentimento suo in conseguenza di alcune controversie derivanti da rapporti di affari intercorsi fra loro. Ritiene inoltre la lettera dovuta ad un risentimento giustificato.

Sentita la parte lesa, il Giudice ritiene il Lisotti responsabile di ingiurie e come tale lo condanna a lire 50 di multa più le spese.

Una scenata in Vicolo Sillio

Certo Alfredo Lavaroni di Giacomo, di anni 34, calzolaio, di Udine, è imputato di maltrattamenti a base di pugni e calci in danno della propria moglie Giuditta Giovanni, abitante in vicolo Sillio, nonchè di atroci offese; inoltre di aver minacciato con un trincetto, la sera del 5 giugno u. s., il giovane Gasparino Sernagiotto che, per incarico della moglie del Lavaroni, si era recato in casa di quest'ultimo per un'ambasciata.

Interrogato, il Lavaroni non smentisce le minaccie a mano armata, ma giustifica il fatto dicendo che aveva scambiato il Sernagiotto per un'altra persona. Nega invece i maltrattamenti alla moglie e di essere stato ubbriaco la sera del 5 giugno, quando minacciò il Sernagiotto.

Il Giudice, sentita la parte lesa, lo ritiene responsabile del reato imputatogli e lo condanna a mesi 4 di reclusione più le spese.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.20 — O. 20.55 (per Monfalcone). (6)
Arrivi: O. 7.33 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.46 — D. 17.53 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (6)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (6) — D. 5.50 (1) — A. 5 — D. 6.30 — A. 8.40 — D. 10.45 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.
Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (5) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.53 — D. 18.33 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (3) — Lus. 3.35 (5) — A. 4.50 — MD. 6.20 — DD. 9.43 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.35 (Carnia) (4).
Arrivi: Lus. 1.05 (8) — D. 3.24 (1) — A. 8 — D. 10.55 — O. 15.40 — A. 19.10 — DD. 19.33 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 6.5 (Grado) — M. 12.22 — A. 16.8 — M. 16.30 — A. 20.15 (Grado) (7).
Arrivi: M. 0.48 (Grado) (6) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.46 — O. 18.5 — M. 22.35.

(1) Si effettua dal 15 maggio a tutto il 5 ottobre. — (3) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 6 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 1 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 15 maggio al 8 ottobre. — (7) Si effettua dal 26 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.10 — 9.15 — 12.25 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 13.50 — 16.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.80 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.80 — 8.45 (D) — 14.30 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.50 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.53 — 8.53 — 9.18 — 12.8 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.18 — 17.18 — 19.18 — 20.18 — 21.18 — 23.18 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 18.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: stabile, andamento sostenuto. Apertura: luglio 125; ottobre 131.25; dicembre 135.15. Chiusura: luglio 127.50; ottobre 131; dicembre 135.05.

Granoturco: trascurato, prezzi stabili. Apertura: luglio 60.35; ottobre 60.15; dicembre 60.65. Chiusura: luglio 60; ottobre 60; dicembre 60.50.

Riso: stabile, attivo, sostenuto. Apertura: luglio 137.60; ottobre 120.50, dicembre 120.50. Chiusura contante 147, luglio 147, ottobre 120; dicembre 120.15.

Risone: stabile, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura luglio 85.50; ottobre 79.65; dicembre 80.75. Chiusura: luglio 87; ottobre 80.25; dicembre 82.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	MILANO 18
Rend. 3.50 %	67.75	67.57
Consol. 5 %	81.50	81.55
Prest. Littor.	81.50	81.55
Obbl. Venezie	75.50	
Francia	75.14	75.13
Svizzera	371.20	371.10
Londra	92.85	92.86
New York	19.07	19.07
Berlino	455.85	455.90
Vienna	269.80	269.80
Romania	11.36	11.37
Belgio	266.55	266.85
Spagna	222.—	223.—
Praga	56.65	56.62
Ungheria	334.60	334.—
Albania	368.—	367.—
Jugoslavia	33.90	33.87
Grecia	24.75	24.76

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: il centro ciclonico dell'Inghilterra influisce ancora quasi tutta l'Europa, formando una larga saccatura sul bacino Mediterraneo. Lo anticiclone permane su Gibilterra influenzando l'Africa settentrionale ed i Balcani. La depressione del Mare di Levante è immutata.

Probabilità: Venti ovunque attorno a scirocco, moderati sull'Italia continentale, alquanto forti altrove con raffiche specialmente sull'alto e medio Appennino. Nebulosità in aumento con carattere di variabilità sull'Italia settentrionale e centrale accompagnata da qualche manifestazione temporalesca, sopratutto sull'arco Alpino-Appenninico. Temperatura tendente a salire. Moto ondoso in aumento nell'albo bacino Tirrenico e coste Istriane.

Bollettino Giornaliero

dal R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Venerdì 18 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 17
Pressione a 0°	745.86	738.10	737.50
Pressione al mare	753.83	748.50	748.20
Temperatura	22.0	26.1	23.4
Umidità (0-100)	92	69	93
Vento Direzione	SW	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del cielo	i. c.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 26,2
Temperatura minima 19,6
Acqua caduta: mm. 11,8

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

PROVARE PER CREDERE

Gli avvisi economici che osservati nelle loro piccole proporzioni potrebbero parere insignificanti, rappresentano invece una forza meravigliosa per lo scambio delle offerte e delle richieste più varie. Quante ditte hanno trovato a mezzo degli avvisi economici degli ottimi impiegati! E quanti impiegati hanno trovato impensate sistemazioni con l'aiuto di poche righe d'offerta! — Per vendere e per comprare qualsiasi oggetto, per affittare un appartamento od una stanza, per trovare una buona pensione o un ottimo albergo in campagna per le vacanze e in cento altre simili circostanze, gli avvisi economici sono di certo buon esito. Con poca spesa essi danno il risultato migliore.

Inviare gli ordini e Vaglia alla **Soc. Anonima A. MANZONI e C.** (Ufficio pubblicità) del «**GIORNALE DEL FRIULI**», Udine, Via Lovaria, 2 (angolo Via Prefettura).

Prezzi degli avvisi economici: L. 0.20 la parola, minimo 20 parole L. 4.— oltre L. 0.25 per tassa governativa, per ogni inserzione.